INSERZIONI
Le Inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13, - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 19, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 20, in 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 22 — 12 — 3 —
Estero (U. postale) 37 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lettera telegrafica da Roma

Favori del Consiglio dei lavori pubblici — La residenza degli ispettori scolastici — Fermento in Vaticano — Il duca di Edimburgo a Roma — I ministri al Quirinale — L'ultima lettera di Federico III al nostro Re — Movimento nel personale di P. S.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, ore 8,50 pom. — Il Consiglio dei lavori pubblici approvò il progetto d'ampliamento dell'Istituto botanico dell'Università di Torino. Approvò pure il progetto di regolamento per l'ammissione al Corpo del genio civile e per le promozioni in questo stesso Corpo.

— Con decreto in data d'oggi si prescrive che gl'ispettori scolastici debbano risiedere nel capoluogo di circondario anzichè nel capoluogo di provincia, come finora veniva permesso.

— Nonostante le smentite degli organi del Vaticano, si assicura che nei Circoli clericali continua viva l'agitazione per ottenere dal Papa il permesso d'intervenire alle urne politiche. Intanto il Pontefice nominò una Commissione composta dai cardinali Simeoni, Laurenti, Monaco La Valletta, Rampolla e Vannutelli per esaminare cosa convenga fare nella eventualità dell'approvazione del progetto di riforma comunale.

— Per domani è atteso a Roma il duca di Edimburgo, proveniente da Bologna e Livorno.

— Il principe di Pless, inviato straordinario di Guglielmo II alla Corte italiana, è partito per Berlino a mezzogiorno.

— Stamane il Re ricevette i ministri al Quirinale per la solita relazione d'affari.

— La *Riforma* smentisce che re Umberto abbia ricevuto una lettera autografa del defunto imperatore Federico III pochi giorni prima della morte, nella qual lettera si annunciava al nostro Re il matrimonio della figlia Vittoria. Si tratta invece di una lettera ufficiale in cui si dava partecipazione del matrimonio del principe Enrico colla principessa Irene d'Assia.

— Gli ispettori di pubblica sicurezza Gallino e Rubini ed il delegato Umiltà sono collocati a riposo. Gli ispettori Lobasso, Grosso, Vincenti, Guarny, Gotto e Stagni sono promossi di classe. I delegati Perfetti, Chizzini, Dionese e Loya sono promossi ispettori. Il delegato Mancini è collocato in aspettativa per motivi di salute.

I provvedimenti finanziari — I lavori parlamentari — Il viaggio del Principe di Napoli a Londra.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, *ore 9,25 pom.* — Oggi alla Camera è continuata la discussione sui provvedimenti finanziari. Non vi furono incidenti notevoli. Furono assai commentate le dichiarazioni di Magliani, il quale rispondendo all'on. Galli annunziò che nel novembre si sarebbe provvisto per ragguagliare il dazio sulle farine a quello dei grani. È probabile che il dazio attuale di L. 8 70 al quintale si porti a L. 10.

— Domani, nonostante sia giorno festivo, la Camera terrà due sedute. Ieri gli onorevoli Crispi e Biancheri ebbero un colloquio circa la discussione sulla nuova aula pel Parlamento.

Si occuparono anche dei lavori parlamentari. Secondo la *Tribuna*, l'on. Biancheri avrebbe espresso l'opinione che in causa dell'avanzata stagione e della imminente discussione sui provvedimenti ferroviari la discussione sulla riforma comunale debba essere rinviata a novembre. La *Tribuna* si meraviglia che l'on. Biancheri abbia potuto dare un tale consiglio, mentre personalmente egli si mostra veramente assiduo alla Camera, e chiede perchè vuol reputare gli altri incapaci di compiere il loro dovere intervenendo alle sedute.

— Venne deciso che il Principe di Napoli si recherà a visitare l'Esposizione di Londra subito dopo la chiusura dei lavori parlamentari. La partenza coinciderà con quella dei Sovrani.

Crispi ai bagni di Karlsbad — L'on. Mariotti a Roma — L'on. Morana nominato ministro plenipotenziario? — Il berretto universitario a Roma — Combattimento fra carabinieri e briganti in Sicilia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, *ore 9,40 pom.* — Dicesi che l'on. Crispi, durante le vacanze parlamentari, si recherà ai bagni di Karlsbad, in Boemia.

— Questa sera è ritornato da Camerino l'onorevole Mariotti, sotto-segretario del Ministero della pubblica istruzione.

— La *Tribuna* raccoglie la voce che l'on. Morana sia stato nominato ministro plenipotenziario senza che venisse tampoco indicata la sua destinazione. Lo stesso giornale aggiunge però che tale notizia gli sembra affatto incredibile.

— Gli studenti romani decisero di adottare il tradizionale berretto universitario per solidarietà cogli studenti di Pisa, cui mandarono un telegramma annunciando loro la risoluzione presa. Gli studenti della Sapienza terranno un banchetto per solennizzare l'uso dei berretti.

— Telegrafano da Trapani che nella scorsa notte il delegato Severini con alcuni carabinieri tentava di catturare il brigante Alocceri e la sua banda. I briganti risposero con fucilate all'intimazione di arrendersi; il fuoco durò mezz'ora. Il Alocceri ed uno fra i suoi complici furono uccisi; gli altri vennero arrestati. I carabinieri tutti rimasero incolumi.

L'on. Correnti migliora — Il conte Solms rimane ambasciatore a Roma — Crispi a Karlsbad — Pel corso forzoso — Risanamento di Savona — Il nuovo ministro dell'Uruguay — Servizio di piroscafi nel Mar Rosso.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 29, *ore 8,35 ant.* — L'on. Correnti si trova alquanto migliorato in salute. Il dottor Durante che lo cura crede che in pochi giorni potrà essere ristabilito.

— Il Governo ricevette comunicazione ufficiale da Berlino che il conte Solms di Sonnenwalde continuerà a rimanere ambasciatore di Germania presso il Quirinale.

— La *Tribuna*, parlando della prossima andata di Crispi a Karlsbad, dice che è ovvio il significato di essa. Vi è di mezzo qualche convegno di politica internazionale.

— Domenica prossima si riunirà la Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso. Esaminerà lo stato delle operazioni sino al 31 maggio scorso anche relativamente alla circolazione bancaria.

— Con recente decreto venne nominata una speciale Commissione per il risanamento di Savona.

— Domenica l'on. Crispi riceverà in udienza il nuovo ministro plenipotenziario della Repubblica Orientale dell'Uruguay, dottor José Vasquez Sagastume. Quando il nuovo ministro sarà ricevuto in udienza dal Re, a cui rimetterà le credenziali.

— È stata distribuita la relazione dell'on. Sollunbergo sul progetto di legge per la convenzione colla Navigazione Generale Italiana per un servizio postale e commerciale fra Suez ed Aden.

Mediante tale convenzione, la Società Generale si obbliga di eseguire ogni settimana un servizio di navigazione a vapore postale e commerciale nel Mar Rosso e nel golfo di Aden, fra Suez ed Aden con scali a Suakim, Massaua ed Assab. Saranno destinati a questo servizio non meno di tre piroscafi della stazzatura di cinquecento tonnellate nette e con una velocità normale non inferiore ai dieci nodi all'ora. Per questo servizio il Governo concede alla Società l'annua [illegible] di L. 450,000.

Il convegno fra Guglielmo II e lo tsar

Le dimissioni del ministro tedesco della marina.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — Lo *Standard* ha da Berlino: « Si dà come certo che Guglielmo II si imbarcherà con numeroso seguito il 14 luglio sul yacht *Hohenzollern* e andrà direttamente a Pietroburgo, e vi resterà parecchi giorni. Si daranno in suo onore magnifiche feste. » Un dispaccio da Vienna allo *Standard* conferma questa notizia e soggiunge non improbabile che un convegno abbia ugualmente luogo quest'estate tra l'imperatore di Germania, l'imperatore d'Austria e il re d'Italia.

Ancora il pascià bianco. Tranquillità a Suakim.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Il *Times* ha da Suakim: « Non fu ricevuta alcuna nuova informazione riguardante Stanley, ma si cerca attivamente per verificare se le voci sono esatte. Tutto è tranquillo a Suakim. Arrivano giornalmente disertori dal campo di Osman Digma. Il commercio migliora, ma le strade non sono ancora riaperte. »

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 28. — Assicurasi che il *Foreign Office* ricevette informazioni autorizzanti a credere che il pascià bianco giunto a Bahr el Gazel è precisamente Stanley.

Il *tunnel* sotto la Manica.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — *Camera dei Comuni*. — Watkins domanda la seconda lettura del progetto autorizzante i lavori di esperimento per il *tunnel* sotto la Manica. Parla vivamente a favore del *tunnel*. Hicks-Beach combatte il progetto a nome del Governo, invocando motivi di sicurezza nazionale. Gladstone confuta gli argomenti di Hicks-Beach, qualificandoli un puro spauracchio. Constata che l'Inghilterra invase la Francia dieci volte più spesso che la Francia invadesse l'Inghilterra. Crede il popolo inglese favorevole al *tunnel*. Altri oratori parlano a favore o contro il *bill*. Churchill considera naturale lo scetticismo circa l'amicizia anglo-francese finchè l'Inghilterra occupa l'Egitto.

In seconda lettura il *bill* sul *tunnel* è respinto da 307 voti contro 165 favorevoli.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — Quasi tutti i giornali di Londra si felicitano del voto della Camera dei Comuni contro il *tunnel* sotto la Manica.

Il ghiaccio a Massaua. Kantibai — La vendetta del negus.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — La macchina per il ghiaccio continua a non funzionare. Procedesi ad un'inchiesta.

Il fratello di Kantibai Amun è partito il 23 corrente per portare la risposta alla lettera del negus.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — L'avvelenamento del figlio del negus è confermato. Un certo Aragan, capo dell'Agamè e parente del negus, si è ribellato ed ora si trova coi suoi nell'Assaorta. Fra i vari capi fatti uccidere dal negus per vendicare la morte del figlio, trovasi Teamma, fratello di ras Alula.

Una Commissione del catasto presa a sassate.

KRONSTADT (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — In seguito al lavoro pel catasto nel Comune di Folavar, una folla di circa 1600 persone circondò la Commissione giudiziaria lanciando delle pietre. Due funzionari furono feriti. La gendarmeria fu impotente a disperdere la folla e sguainò le sciabole. Un cittadino, innocente, è morto; vi furono numerosi feriti. La Commissione si ritirò. Le autorità hanno preso delle misure per proteggere i proprietari fondiari.

La Spagna respinge il rialzo delle tariffe doganali.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — Nella seduta di ieri sera la Camera respinse, con voti 135 contro 54, un emendamento dei conservatori tendente a rialzare le tariffe doganali.

Le inondazioni nel Messico

Il presidente della Repubblica.

NEW-JORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Gli ultimi dispacci dal Messico dicono che la situazione dei distretti inondati è orribile. Il paese presenta l'aspetto d'un immenso lago, sulla cui superficie ondeggiano cadaveri esalanti odore pestilenziale. Vennero aperte sottoscrizioni in tutto il Messico per soccorrere i superstiti.

La nomina degli elettori incaricati d'eleggere il presidente della repubblica del Messico ebbe luogo con tranquillità completa. L'opposizione fatta al generale Diaz e al partito del Governo è insignificante.

L'incoronazione di Guglielmo II.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, *ore 9,30 pom.* — Viene nuovamente rimessa in dubbio la notizia dell'incoronazione solenne dell'imperatore Guglielmo II a Königsberg per quest'autunno. Siccome questa funzione non è obbligatoria secondo la costituzione, così l'imperatore forse crede di farne a meno.

La condanna d'un soldato alla fucilazione.

(Tribunale militare di Genova)

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, *ore 9,30 pom.* — Al Tribunale militare si svolse oggi un processo contro i reclusi Niccolò e Malerba, istigatore il primo e autore il secondo dell'omicidio del caporale Donato del personale di custodia del penitenziario di Savona.

Le testimonianze riescirono aggravanti pei due imputati. L'avvocato militare domandò per entrambi la pena della fucilazione, previa degradazione.

Alle ore 7 il Tribunale pronunziava sentenza colla quale condannava il Malerba alla fucilazione, preceduta dalla degradazione, ed il soldato Nicolò a 20 anni d'ergastolo. I condannati serbarono un contegno corretto quantunque si mostrassero commossi.

La sala era affollatissima di pubblico. Erano state prese grandi precauzioni d'ordine pubblico.

Numerosi crocchi stanno nei dintorni del Tribunale commentando la sentenza.

Un incidente all'Esposizione di Barcellona.

BARCELLONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Una discussione sorse fra un espositore francese ed una guardia del Municipio, che accusava il primo di vendere oggetti contrariamente al regolamento. L'espositore ingiuriò la guardia, che lo schiaffeggiò. Altri espositori francesi presenti gettaronsi sulla guardia, che, difendendosi, ferì varie persone. Gli espositori francesi chiusero la loro esposizione e manifestarono intenzione di ritirarsi. Si fanno pratiche per impedire che il conflitto abbia altre conseguenze.

Onorificenze spagnuole.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — La regina firmò un decreto che nomina Gran Croci del merito navale parecchi capi delle squadre straniere recatesi a Barcellona.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Il Consiglio dei ministri, presieduto dalla reggente, firmò la nomina a Gran Cordone del merito navale dell'ammiraglio Bertelli, comandante la squadra italiana a Barcellona.

Dichiarazioni di Bismarck.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Secondo la *Post*, Bismarck espresse dopo la seduta della Camera Alta la speranza di tempi pacifici per lo sviluppo felice del paese. La *Post* smentisce le voci dei Circoli parlamentari della nomina di Achenbach al Ministero dell'interno in sostituzione di Puttkammer.

Risposta al discorso del Trono in Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Le Camere dei Signori e dei deputati hanno approvato oggi, all'unanimità e senza discussione, l'indirizzo in risposta al discorso del Trono. Radunatesi quindi in seduta comune, il Landtag fu chiuso dal ministro Maybach.

Alla Camera francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — La Camera ha approvato con voti 273 contro 237 una mozione la quale esige che la Commissione generale del bilancio sia in maggioranza onde possa prendere deliberazioni. Tale mozione era stata respinta da Floquet e vivamente combattuta da Rouvier.

La Camera approva poscia, con voti 282 contro 243, un emendamento per estendere a tutte le Commissioni parlamentari l'obbligo della presenza della maggioranza onde le sue deliberazioni siano valide.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — *Camera* — Dopo vari giorni di discussione si approva in seconda lettura con 411 voti contro 101, con accordo fra il Governo e la Commissione e nonostante l'opposizione della Destra, il primo articolo del progetto sugli infortuni degli operai sul lavoro. L'articolo mette il rischio professionale a carico del [illegible].

Gli studenti francesi reduci da Bologna.

MARSIGLIA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 29, *ore 1 ant.* — Gli studenti di Aix tennero qui una conferenza nella quale resero conto del ricevimento fatto loro dalla studentesca bolognese. Parlarono applauditissimi lo studente Gilles ed il prof. Boisières, che encomiarono la cordialità grande degli italiani ed espressero la fiducia che il convegno di Bologna sarà fertile di risultati per l'unione dei due popoli. Dopo la conferenza, professori e studenti, accettando l'invito fatto loro, si recarono al Comitato della Stampa, ove vennero offerti vini e rinfreschi e si brindò all'Italia ed alla Francia.

Il cinquantesimo anniversario dell'incoronazione della Regina Vittoria.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — Il cinquantesimo anniversario dell'incoronazione della regina fu celebrato ieri in diversi punti del regno. Gli uffici governativi rimasero chiusi.

Bollettino Militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, *ore 7,20 pom.* — Il Bollettino Militare di questa settimana reca le seguenti nomine e disposizioni:

Villani, tenente-generale, è collocato in posizione ausiliaria — Marselli, maggiore-generale del Comitato di fanteria, è trasferto comandante la brigata Modena — Milanovich, maggiore-generale direttore dell'Ufficio di revisione, è nominato comandante la brigata Messina — Mattei, tenente-generale, è nominato ispettore generale d'artiglieria — Garneri, tenente-generale, è nominato ispettore generale del genio — Pastore, Beltrami e Rolandi, tenenti-generali, sono nominati ispettori — Quaglia e Giovanetti, maggiori-generali, sono nominati ispettori d'artiglieria — Malvani e Garavaglia sono nominati ispettori del genio — Fineschi, colonnello del 15° artiglieria, è nominato comandante la brigata Siena — Parravicini, maggiore-generale comandante la brigata Siena, è nominato comandante la Scuola centrale di tiro a Parma — Rebagliati, generale comandante la brigata Messina, è nominato comandante la Scuola militare di Caserta — Vallos, colonnello-capo di stato maggiore del Corpo d'armata di Bologna, è nominato comandante in secondo la Scuola di Caserta — Sterpone, generale d'artiglieria a Torino, è trasferto a Milano comandante l'artiglieria di campagna — Velini, tenente-colonnello capo di stato maggiore a Palermo, è trasferto a Bologna — Mazza, comandante il 26° fanteria, è trasferto nello stato maggiore e nominato capo di stato maggiore a Palermo — Fanti, tenente-colonnello di stato maggiore all'Istituto Geografico, è nominato comandante l'87° fanteria — Ad Albertone e Tarditi, tenenti-colonnelli di stato maggiore, sono concessi gli assegni di colonnello — Marini, Fanchiotti, Peverelli e Dossena, maggiori di fanteria, sono trasferti nel Corpo di stato maggiore — Ruiz, tenente-colonnello, è nominato comandante il 15° artiglieria.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 giugno.

Apresi la seduta alle ore 3,50. — Presidenza Tabarrini.

Rinnovasi la votazione segreta sulle leggi discusse nelle precedenti tornate. — Procedesi alla discussione dello stato di prima previsione per l'istruzione.

SEMMOLA esprime alcuni voti sopra l'andamento degli studi superiori, che non procedono come dovrebbero e le cui condizioni sono andate sempre peggiorando. Ha grande fiducia nell'energia dell'attuale ministro. Rileva l'imperfezione nella scelta del personale insegnante e la scarsità dei mezzi. Dice che rispetto alla prima parte si fecero solenni ingiustizie sotto il manto della legalità, difetto che deve ricercarsi nelle Commissioni giudicatrici che fallirono al loro scopo. Indica il modo di ricondurle sopra la retta via.

PIERANTONI, uomo di combattimento nelle cose dell'istruzione, consente una tregua di fronte al ministro che solleva tutte le speranze, augurandosi che [illegible] tra le Università italiane, e chiede al ministro se l'anno venturo non abolirà gl'insegnamenti non imposti dal [illegible].

MESSEDAGLIA, relatore, sarà breve, lasciando che il ministro faccia le sue dichiarazioni sopra i punti indicati. Fa però alcuni schiarimenti intorno al campo riservato alle leggi ed ai regolamenti e nota la tendenza di ritornare alla legge del 1859. Conviene che il bilancio è eccessivamente scarso e crede che si esageri negli abusi avvenuti nei concorsi.

Riconosce la scarsità di mezzi e dimostra i motivi pei quali l'Italia, costituitasi rapidamente, dovette farsi tributaria all'estero di molte cose relative all'insegnamento.

PIERANTONI, SEMMOLA, MESSEDAGLIA e CANNIZZARO aggiungono alcune considerazioni.

BOSELLI deplora che la mancanza di tempo non gli consenta di trarre dal Senato tutti gl'insegnamenti e tutti gli eccitamenti, che egli avrebbe accolto con grande deferenza. Spiega le cause politiche e parlamentari che ritardarono l'approvazione del bilancio e desidera essere giudicato piuttosto dai fatti che dalle promesse. Perciò sarà assai breve.

Crede che la diagnosi di Semmola sopra i mali che travagliano la pubblica istruzione sia esagerata e contesta che gravi ingiustizie commettessero le Commissioni giudicatrici, quantunque ammetta che in una materia così complicata abbia potuto succedere qualche inconveniente. Dichiara che per proprio conto avrebbe fatto i pareggiamenti, ma ora, esistendo, conviene cercare che le Università diano i migliori frutti possibili. Riconosce la necessità di costituire grandi centri scientifici, e presenterà un progetto per costituire una grande Università a Napoli e per preparare [illegible]. Ricorda come l'Università romana divenne [illegible] grande e viva scientifica. Difende la sua amministrazione e quella dei suoi predecessori circa i criteri con cui si nominarono gl'insegnanti, e [illegible] che [illegible] non si badò [illegible] politica, nè parlamentare. Cita [illegible] per dimostrare come egli [illegible] nella Università, la condizione [illegible] dell'insegnamento degli studi.

Riservasi di rendersi conto dei numerosi regolamenti che trovansi di fronte alle leggi Casati per prendere poi definitive deliberazioni e presentare, quando occorra, gli opportuni provvedimenti.

Chiudesi la discussione generale ed approvansi alcuni capitoli.

CAMBRAY-DIGNY rileva l'importanza dell'Istituto di scienze sociali di Firenze, consolidato dalla generosa oblazione del senatore Alfieri.

BOSELLI rende omaggio alla splendida liberalità del senatore Alfieri e riconosce l'utile meta riservata all'Istituto fiorentino.

Dopo brevi osservazioni di CANNIZZARO, PIERANTONI e BOSELLI si approva il bilancio fino al capitolo 21. — La votazione fatta in principio della seduta è nulla per mancanza del numero legale.

Levasi la seduta alle ore 6,25.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 giugno.

Allorchè la seduta viene aperta, alle ore 2,30 pom., l'aula della Camera appare abbastanza popolata. Sono presenti i ministri Crispi, Grimaldi, Magliani e Brin.

Si riprende la discussione dei provvedimenti finanziari.

GALLI domanda che il dazio sulle farine venga portato da L. 8 70 a 10 lire per quintale, allo scopo di metterlo in armonia col dazio sui grani.

CANZI dichiara che la recente sua rielezione lo conferma nella sua avversione contro i dazi sul frumento; ne espone le ragioni politiche, democratiche ed umanitarie. Crede non convenga all'Italia estendere maggiormente la coltura del frumento; si trasformi piuttosto la coltura, favorendo la produzione della seta, del tabacco, degli ulivi, delle viti. Spera che l'on. Crispi accetterà queste sue idee, avendo fiducia nei liberali intendimenti di lui.

GUICCIARDINI dichiara che voterà contro i provvedimenti, non potendo acconsentire che si aggravino i consumatori con nuovi dazi.

PIGNATELLI dichiara che approverà l'articolo per [illegible] procurare all'erario circa sessanta milioni, [illegible] i consumatori se ne risentano e restituirà [illegible] che perdettero coll'abolizione del macinato [illegible] il seguente articolo aggiuntivo. « In [illegible] eccezionali, e quando il prezzo del pane [illegible] a causa minacciose per l'alimentazione pubblica, il Governo potrà sospendere tutti o in parte gli effetti della presente legge per decreto reale, adottato in Consiglio dei ministri. In questo caso la misura presa dal Governo dovrà essere sottomessa alla ratifica della Camera, immediatamente, se aperta, o, se chiusa, appena sia convocata. »

CHIMIRRI, relatore, risponde a Canzi che lo Stato italiano ha fatto della plebe cittadini, procurando ad essi un lavoro abbastanza rimunerativo, e che se chi coltiva il grano in Italia deve pagare le imposte, non è giusto che i produttori esteri ne siano esonerati e quindi godano una protezione in confronto dei produttori nazionali. Sostiene poi che il dazio non eleva il prezzo del grano. D'altra parte non crede che l'Italia possa diventare deposito di tutti i grani esteri, mentre altri paesi elevano barriere contro di essi. Esclude poi che il dazio stesso determini il prezzo del pane. Del resto gravi sacrifici sono necessari in questo momento e non si tratta che di scegliere i meno gravi; ed egli preferisce questo che reca beneficio ai proprietari e conseguentemente ai lavoratori della terra.

VALLE, dopo le ultime dichiarazioni del ministro, ritira il suo articolo aggiuntivo.

TITTONI, anche in nome dei deputati Indelli, Fiauti e Debernardis, da ragione della seguente proposta: « La Camera, in attesa della riforma delle leggi di registro e bollo promessa dal ministro delle finanze, sospende qualunque deliberazione sugli articoli 2, 3, 4 relativi alla tassa graduale di bollo per le cambiali, per gli effetti e recapiti di commercio, alla tassa di negoziazione delle cartelle, certificati, obbligazioni, ecc., e all'aumento sulle tasse proporzionali di registro, sui trasferimenti per atto tra vivi a titolo gratuito, ecc. »

BERTOLOTTI chiede pure la soppressione dell'articolo 2, in vista degli inconvenienti che teme dall'aumento del bollo sulle cambiali; aumento a cui si sottrarranno i grandi capitalisti e che graverà solamente sui piccoli industriali e commercianti. Afferma [illegible] che l'erario non avrà alcun profitto da questo aumento.

ARMIROTTI ricorda la proposta fatta nel corso nell'anno insieme con Maffi per la gradualità del bollo sulle azioni e per applicare la tassa sulla negoziazione delle azioni stesse e sui trapassi effettivi. Non vedendo nel presente progetto accolte le sue proposte, invita il ministro a ristudiare ed attuarle.

PRINETTI combatte anch'egli l'aumento del bollo sulle cambiali, che aggraverà maggiormente sui piccoli commercianti perchè accresce il tasso del denaro, che è già troppo alto. Fa alcune proposte perchè teme perturbamenti nel commercio per effetto di questa disposizione. Prega quindi il Governo e la Commissione a studiare una modificazione all'articolo che discutesi.

RUBINI aggiunge altre considerazioni in appoggio delle proposte dei preopinanti.

CHIMIRRI, relatore, non può accettare la proposta sospensiva.

MAGLIANI anch'egli non accetta la proposta sospensiva, perchè il provvedimento proposto non solo risponde ad un bisogno dell'erario, ma deve anche armare la finanza contro la frode. Ritiene che la proposta Prinetti, relativa alla graduazione della tassa proposta alla scadenza delle cambiali, estenderebbe gli inconvenienti oltre i limiti già esistenti. Invece studierà il modo di diminuire più specialmente per i piccoli effetti le spese di protesto. Conviene nel concetto della proposta Armirotti, ma non potrebbe ora attuarlo, essendo necessario studiarne la pratica applicazione.

PRINETTI, BERTOLOTTI, TITTONI e RUBINI insistono nelle loro osservazioni e proposte. — La sospensiva è respinta. — Approvasi l'art. 2.

Approvansi, dopo brevi osservazioni di TITTONI, a cui risponde MAGLIANI, gli articoli 3 e 4; dopo osservazioni di CUCCHI L. e DEL VECCHIO ai quali risponde il RELATORE, l'articolo 5 con lievi modificazioni di forma proposte dalla Commissione, l'articolo 6.

Levasi la seduta alle ore 6,35.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 28 *giugno (sera)*.

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	52 30
» » — per luglio	»	52 50
» » — per luglio-agosto	»	52 60
» » — per 4 mesi ultimi	»	53 30

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 28 *giugno (sera)*.

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — Disponibile	Fr.	16 1/8
» » — per giugno	»	16 5/8

Mercato calmo.

PARIGI, 28 *giugno (sera)*.

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	37 75
» *raffinato*	»	95 —

Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3	»	41 —
» » a 4 mesi da ottobre	»	35 60

Mercato fermo.

LIVERPOOL, 28 *giugno (sera)*.

Cotoni — Mercato sostenuto.

Vendite della giornata	balle N.	12,000
di cui per la speculazione	» »	1,000
Importazioni	» »	3,000
Cotoni Americani a consegnare per giugno-luglio	»	» 5 31/64
novembre-gennaio p. v.	»	» 5 12/64

HAVRE, 28 *giugno (sera)*.

Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 1,900. Mercato fermo.

Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 24,000. Mercato calmo.

BREMA, 28 *giugno (sera)*.

Petrolio — Mercato fermo.

» *raffinato* disponibile	Rmk.	6 45

MAGDEBURGO, 28 *giugno (sera)*.

Zuccaro di barbabietola — Mercato fermo.

» Germania 88 disp.	scellini	18 96

MARSIGLIA, 28 *giugno (sera)*.

Frumento — Importazione	Quintali	15,564
» — Vendite	»	5,000

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 28 giugno.

Cambio su Londra	D.	4 88 3/4
» su Parigi	»	5 20
Petrolio Standard White	C.	7 cents
» » » Filadelfia	»	7 cents
Cotone Middling	»	10 3/16
» » a New-Orleans	»	9 3/4
Entrate cotoni nella giornata balle	N.	1000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	5000
» pel Continente	»	7000
Frumento rosso	D.	0,89
Granoturco	»	0,54
Farine extra-state da 2,90 a 3,10.		
Nolo cereali per Liverpool	D	1 6/8
Caffè — Mercato fermo.		
Caffè Rio Fair	C.	15 —
» » Good	»	15 2/8
Zuccaro Moscabado N. 12	»	4 3/4

BORSA UFFICIALE.

28 giugno.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	96 60
» 3 0/0	»	62 —
Hambro	»	100 —
Azioni Banca Nazionale	»	2120 —
» Credito Mobiliare Italiano	»	1000 —
» Banco Sconto e Sete	»	345
» Banca di Torino	»	705 —
» » Industria e Commercio	»	205 —
» » Romana	»	1180 —
» » di Pinerolo	»	200 —
» » Tiberina vecc. e nuove	»	118
» » Subalpina e di Milano	»	282 —
» » di Vercelli	»	100 —
» » Popolare di Torino	»	— —
» Credito Torinese	»	840 —
» Società Lavori Pubblici	»	100 —
» Società Italiana per il Gas	»	810 —
» Costruttori Gas-luce	»	103 —
» Cartiera Italiana	»	485 —
» Impresa Esquilino	»	165 —
» Calci Casale	»	180 —
» Acqua potabile in Torino	»	900 —
» Generale Immobiliare Agricola	»	1000 —
» Cassa sovvenzioni imprese	»	[illegible] —
» Società anon. di Rame ed altri metalli	»	50 —
» Ferrovie Meridionali	»	810 —
» » Mantova-Modena	»	250 —
» » Biella	»	423 —
» Società Torinese Tramways Ferrovie economiche, 1ª Emiss.	»	224 —
» » 2ª	»	209 —
» Fondiaria Italiana da Incag.	»	265 —
» Id. id. da versare	»	252 —
» Manifattura Lane Borgosesia	»	580 —
» Società Credito Meridionale	»	780 —
» Ferrovia Pinerolo, 1ª Emiss.	»	800 —
» » » 2ª	»	240 —
» Società Italiana Ferrovie Sicule	»	488 —
» » Tardy e Benech	»	500 —
» » Agricola Cirio	»	150 —
» Di risanamento e costruzioni	»	600 —
» Ital. di Elett. sistema Cruto	»	500 —
» Laterizi e Costruzioni	»	200 —
» Officine di Savigliano	»	560 —
Obbligazioni Canali Cavour	»	580 —
» Ferrovie Romane	»	318 —
» » Meridionali	»	815 —
» » Sarde (nuove)	»	310 —
» » Sarde B	»	313 —
» » Vittorio Emanuele	»	321 —
» » Savona	»	524 —
» Consorzio Irrigazione Verona	»	450 —
» » Reggio Calabria	»	100 —
» Elettro-Metallurgia	»	200 —
» Ferr. Adr. Medit. e Sicule	»	300 —
Prestito della Provincia di Alessandria	»	450 —
» » di Salerno	»	485 —
Cartelle Fondiarie di San Paolo	»	501 —
» Banco Napoli	»	500 —
» S. Paolo 1 1/2	»	462 —

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici del 28 giugno.

Gialli Qual. super. L. a L.	Gialli Qual. com. L. a L.	Gialli Qual. infer. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. super. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. com. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. infer. L. a L.	Quantità venduta
Acqui						
37 35	34 32	— —	— —	— —	— —	400
Alba						
34 38	30 31	— —	— —	— —	— —	190
Alessandria						
38 34	— —	— —	— —	— —	— —	100
Asti						
37 80	34 30	30 38	— —	— —	— —	1000
Bra						
80 37	30 32	— —	27 25	24 22	— —	650
Canelli						
38 38	— —	— —	— —	— —	— —	450
Carmagnola						
34 37	— —	— —	24 27	— —	— —	225
Carrù						
35 38	30 31	— —	— —	— —	— —	255
Casale						
37 38	34 30	30 33	— —	— —	— —	1001
Castelnuovo d'Asti						
36 34	33 30	— —	— —	— —	— —	515
Cavour						
30 40	— —	— —	29 30	25 28	22 24	1050
Ceva						
37 30	30 35	— —	29 21	— —	— —	1600
Chivasso						
35 38	32 29	25 21	— —	— —	— —	200
Cortemiglia						
31 30	— —	— —	— —	— —	— —	3000
Cuneo						
35 30	— —	— —	31 29	25 29	22 29	4174
Più mir. 1700 bianchi venduti da L. 29						[illegible] 34
Dogliani						
38 35	31 31	— —	— —	— —	— —	600
Fossano						
38 39	32 34	— —	31 29	29 25	— —	2500
Ivrea						
32 37	— —	— —	— —	— —	— —	600
Mondovì						
39 35	34 29	— —	— —	— —	— —	1700
Nizza Monferrato						
35 38	— —	— —	— —	— —	— —	190
Pinerolo						
30 40	— —	— —	31 32	— —	— —	2400
Racconigi						
37 39	32 28	— —	28 30	28 27	— —	1700
Saluzzo						
30 36	35 33	— —	29 29	25 22	— —	900
Savigliano						
37 33	— —	— —	29 32	24 27	— —	900
Voghera						
36 29	— —	— —	— —	— —	— —	600
Torino						
38 37	30 32	26 28	— —	— —	— —	1000

Oltre ad altre piccole quantità vendute a L. 38.

Osservatorio di Torino. — 28 giugno. Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali: minima + 16,9 massima + 24,1. Acqua caduta mm. 0,1 — Min. della notte del 29 + 15,6.

GIUGNO: giorni 30 — L. P. 23 — U. Q. 1° luglio.
Venerdì 29 — 181° giorno dell'anno — Sole nasce 4,35, tr. 8,08 — *SS. Pietro e Paolo.*
Sabato 30 — 182° giorno dell'anno — Sole nasce 4,37, tr. 8,06 — *Commemorazione di San Paolo.*

Pei contribuenti.

Fabbricati — *Accertamento del reddito dei fabbricati di nuova costruzione.* — È noto che la legge sui fabbricati concede l'esenzione dall'imposta per un biennio a quei fabbricati che sono di nuova costruzione. Ma nel frattempo [illegible] *fare* [illegible] tamente che le parti interessate [illegible] dell'imposta [illegible] mento sino alla scadenza dell'esenzione biennale, dacchè per gli articoli 9, lettera a, e 12 del regolamento 24 agosto 1877, il reddito dei fabbricati non permanentemente esenti da imposta deve essere dichiarato e l'agente può rettificarlo per l'articolo 21, lettera d, dando così il suo assenso al provvedimento estimativo del reddito stesso, da valere per quando l'esenzione dell'imposta venga a cessare.

Concorsi.

Catasto. — *Compartimento di Torino.* — È aperto un concorso per titoli ed esperimenti a 15 posti di ingegneri e a 25 posti di geometri straordinari pei lavori di catasto nel compartimento di Torino. Le domande debbono essere presentate entro il 15 luglio p. v. alla Direzione compartimentale di Torino. Requisiti pel concorso, vedi *G. U.* 21 giugno.

Rivendita generi di privativa. — Presso l'Intendenza di finanza di Perugia è aperto il concorso a dieci rivendite di generi di privativa poste in Comuni di quella provincia. Le domande debbono presentarsi entro l'11 luglio alla detta Intendenza. — *G. U.* 21 giugno.

Id. — Presso l'Intendenza di finanza di Cagliari è aperto il concorso a 22 rivendite di generi di privativa situate in Comuni della Provincia. Le domande vanno presentate a quell'Intendenza entro il 9 luglio p. v. — *G. U.* 22 giugno.

Personale dei pesi e misure. — È aperto un concorso per 15 posti di allievo verificatore nell'Amministrazione dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi collo stipendio di L. 1200 annue. Il concorso è per esame. Gli esami si faranno presso le Prefetture di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Bari e Cagliari nei giorni 22, 23 e 24 p. v. ottobre.

Banco di Lotto. — È aperto il concorso a tutto il 1° luglio p. v. alla nomina di ricevitore del Lotto, Banco N. 311, nel Comune di Trapani coll'aggio medio annuo di L. 1200. Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove d'impiegati dello Stato non provviste di pensione. Le domande devono essere presentate entro il suddetto termine alla Direzione del Lotto di Palermo. — *G. U.* 22 giugno.

Id. — È aperto il concorso a tutto il 10 luglio 1888 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco N. 4 nel Comune di Palermo coll'aggio medio annuale di L. 7167. Detto Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del Lotto. Le domande debbono essere prodotte entro il suddetto termine alla Direzione del Lotto di Palermo. — *G. U.* 26 giugno.

Società fra ex-bersaglieri. — La Società è convocata per la sera del 30 andante alle ore 9 precise nel locale proprio di via Porta Palatina, N. 18, piano primo per trattare circa l'estensione del beneficio sociale ai confratelli domiciliati fuori del Comune di Torino.

Direzione Generale del Debito Pubblico.

Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo, il cui servizio venne assunto dallo Stato con R. Decreto 23 dicembre 1860, N. 3621, sorteggiate nella 56ª estrazione seguita il 15 giugno 1888 (in ordine progressivo).

N° 70 di 1ª Emissione (5 0/0) da L. 500 caduna
(*Creazione 25 marzo 1858*).

335	455	577	512	811	960	[illegible]
1072	1136	1270	[illegible]	1529	1528	1725
1821	2151	2193	2591	2429	2690	2881
3245	3350	3501	3708	3867	3973	4251
4257	4451	4617	4658	4800	4812	4892
5229	5419	5547	6002	6118	6180	6255
6378	6560	6760	6871	6850	6943	7010
7250	7374	7910	8010	8129	8205	8230
8018	8649	8862	9256	9408	9808	[illegible]
[illegible]	10287	10410	[illegible]	[illegible]	10513	[illegible]

N. 42 di 2ª Emissione (5 0/0) da L. 500 caduna.
(*Creazione 21 agosto 1865*).

804	441	688	1013	1221	1532	1670
2878	3140	3240	3293	3720	3810	[illegible]
4075	4535	4678	4771	4831	5048	5097
6900	7058	7640	7998	7996	10018	10217
10644	11007	11830	11594	11651	12082	12253
13162	13259	13371	13462	13605	14587	16011

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 30 giugno 1888, e dal 1° luglio successivo avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale mediante restituzione delle Obbligazioni stesse munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè quelle di 1ª Emissione colle cedole N. 67 a 120 e quelle di 2ª Emissione colle cedole N. 46 a 90.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Fea Leopoldo fu accordato otto giorni di tempo per comporre il concordato. — Id. coniugi Cocco resa conti 9 luglio, ore 2 1/2 pom. — Id. Lorenzo Vincenzo omologato concordato. — Id. Ditta Ranchetta e Caia delegazione sorveglianza composta signori Prato Alfredo, Gallo Antonio e Ferraris Matteo; curatore confermato prof. Vincenzo Gatti.

Pallanza. — Fallimento Mantegazza Emilio delegazione sorveglianza composta dalli Ambrogio Berghini, Fortunato Meulini, Giovanni Comelli, Gallo Francesco e Luigi Piano; curatore confermato rag. Giuseppe Sacchi.

Borsa di Genova, 28 giugno		Az. Ferr. Merid.	684 —
Rend. Ital. cont.	98 [illegible]	*Cambi*	
» » f.m.	98 16	Londra — vista	25 31
Az. Banca Nazion.	2122 —	» lett.	25 03
» Credito Mobil.	1091 —	Parigi — vista	100 15
» Ferrov. Merid.	681 —	» lett.	100 20
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L.	20 08
Vienna, 28		Cambio su Parigi	49 60
Mobiliare	306 —	Cambio su Londra	126 40
Lombarde	86 25	Lire italiane	49 45
Banca Anglo-Austr.	103 —	Rendita Austriaca	81 60
Austriache	223 50	Id.	80 80
Banca Nazionale	861 —	Unionbank	205 70
Napoleoni d'oro	9 98 ½	Rend. Austr. nuova	111 80
Argento in Bancon.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 28		Cons. Pruss. 4 0/0	106 70
Mobiliare	144 00	Id. 3 1/2 0/0	103 80
Austriache	98 40	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 31	Prest. Orient. Russo	50 70
Rendita Italiana	97 25	Argento per chil.	188 00
Turco [illegible]	14 10	Mediterraneo	123 00
		Londra, 28 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	[illegible] 9/10	Egiziano 1882	81 15/16
Rendita Italiana	[illegible] —	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	15,000
Argento fino	42 1/1	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Spagnuolo	72 9/16		
Turco nuovo	14 [illegible]		

Chiusura della Borsa di Parigi, 28.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	86 60	Egiziano 6 0/0	414 [illegible]
» 3 0/0	82 77	Rend. unghar. 6 0/0	83 15/16
» 4 1/2 0/0	106 10	Rend. spagn. ester.	72 7/16
Rend. ital. 5 0/0	96 50	Bancod. di Parigi	[illegible] —
Camb. Londra vista	25 26 ½	Banca Ottomana	[illegible]
Consolid. inglesi	99 1/2	Argento fino	252 00
Obbl. Lombarde	286 00	Credito fondiario	1362 —
Cambio sull'Italia	1/8	Suez	2170 —
Turco nuovo	14 50	Panama	290 —
Banco di Parigi	772 —	Lotti turchi	41 25
Tunisino	511 00	Ferr. Meridionali	[illegible] —

Villafranca Piemonte.

Mercato dei Bozzoli. — *27 giugno.*

Gialli	Superiori mir.	100	da	L. 37	a 40
—	Comuni »	150	da	L. 32	a 36
	Media L. 35 [illegible]				
Verdi	Superiori mir.	60	da	L. 27	a 31
Bianchi	Comuni »	15	da	L. 22	a 25
	Media L. 29 25.				

Totale generale mir. 425.

Stagionatura sociale della seta in Torino, 27 giugno.

Organzino	colli 11 — K.	1071 62
Trama	colli 1 — K.	122 02
Greggia	colli 3 — K.	233 28
Totale	colli 15 — K.	[illegible]
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	N. 365 K.	43213 [illegible]

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo

Arrivi e partenze di Piroscafi.

Montevideo (Nostro telegr.), 27. — Il vapore [illegible] parti oggi per Rio Janeiro, Marsiglia e Genova.

Montevideo (Ag. Stef.), 28. — È giunto il *Birmania*, della N. G. I.

Suez (Ag. Stef.), 28. — Lo *Scrivia*, della N. G. I., ha proseguito per Massaua.

I provvedimenti ferroviari

Le linee piemontesi.

Fra le molte linee contemplate nel provvedimento ferroviario delle quali abbiamo fatto breve cenno nei precedenti articoli [illegible] ancora [illegible] Acqui-Asti.

Per le linee [illegible] basterà dire che sulla Succursale dei Giovi [illegible] i due tronchi Rivarolo-Mignanego e Mignanego-Ronco, l'uno di 13, l'altro di 11 chilometri. Sulla Cuneo-Ventimiglia si sta costruendo il tronco Robilante-Limone di 15 chilometri. Così per queste linee non può ormai più essere che questione di tempo.

Rammenteremo solo, a titolo di curiosità, che la Succursale dei Giovi, preventivata in 19 chilometri per la somma di 24 milioni, riuscirà invece di 24 chilometri colla spesa di oltre 70 milioni, e che per la Cuneo-Ventimiglia, di 70 chilometri, preventivata in 33 milioni, si spesero già ora 11,400,000 lire circa per soli 22 chilometri di percorso relativamente facile.

Le linee interamente da costruirsi, cioè la Genova-Asti per Acqui e la Cuneo-Saluzzo, sono contemplate dai provvedimenti finanziari nel gruppo delle linee la cui costruzione si propone affidata alla Società Mediterranea secondo le convenzioni già dal ministro Saracco stipulate.

Il progetto della linea Genova-Acqui-Asti fu studiato dalla Direzione governativa per la Succursale dei Giovi, e risultò di chilometri 124+608 di sviluppo; la spesa presunta, compresi gli ampliamenti delle stazioni di innesto Asti, Acqui e Sampierdarena, la stazione nuova di Nizza Monferrato e la quota di spese generali, si elevava a L. 55,200,000. La Società del Mediterraneo incaricata della revisione del progetto governativo elevò il preventivo a L. 71,532,680. In seguito però a trattative iniziate dal Governo per lo accollo alla Società, questa consentì un ribasso sulle sue previsioni, riducendo così l'importo totale della linea a L. 65,454,000. Non ostante questa riduzione, si continuarono le trattative colla Società, consentendo qualche variazione nell'andamento della linea ed ammettendo allo scoperto una pendenza massima del 16 per mille anzichè del 15, conchè si riduce la lunga galleria del Turchino a metri 7225 anzichè a 9408, come era prevista nel progetto governativo. Su tali basi il preventivo sociale si diminuirà di altre L. 8,266,900, talchè il costo della intera linea veniva ridotto a L. 57,186,100.

Se si dovesse fare la galleria del Turchino e i suoi accessi a doppio binario, si dovrebbe preventivare una maggior spesa di L. 8,750,000. E la Commissione crede appunto che tale galleria debba esser fatta a doppio binario.

La costruzione di questa linea viene, col progetto di legge sui provvedimenti finanziari, concessa alla Società Mediterranea sul detto prezzo di L. 57,187,000. Se la proposta del doppio binario per la galleria del Turchino viene approvata, calcolando in più i 9 milioni necessari e 2,300,000 lire richieste per l'armamento, si verrà in definitiva ad una spesa di 70 milioni.

Il progetto esecutivo della linea Cuneo-Saluzzo fu compilato dall'Ufficio del Genio civile di Cuneo. La linea misura, secondo quel progetto, chilom. 31+521,86 compresi i raccordamenti colle linee di Savigliano e di Moretta. Il preventivo di spesa sale alla somma di 4,838,000 lire.

Comunicato il progetto alla Società del Mediterraneo per le osservazioni e offerte per l'esecuzione dei lavori, essa elevò il preventivo di spesa a lire 7,080,000. In seguito il preventivo venne ridotto a L. 5,875,499 38, ed escludendo ancora l'armamento, venne definitivamente limitato a L. 4,648,094.

Per la costruzione di questa linea, secondo il progetto di legge, sono concessi tre anni dal giorno in cui sarà comunicata alla Società l'approvazione dei rispettivi piani d'esecuzione.

Per la Genova-Asti è concesso un limite di tempo di quattro anni.

Guglielmo II

Impressioni personali

Colonia, 24 giugno 1888.

(G. P.) — Poichè una terribile fortuna lo porta giovane e non del tutto esperto su uno dei più alti troni del mondo, argomento continua ai più vari e contraddittori giudizi, alle più varie e contraddittorie supposizioni; poichè giudizi e supposizioni hanno il più delle volte per base altri giudizi ed altre supposizioni, che poi a loro volta hanno ugual fondamento; permetterete, spero, ad un vostro vecchio amico che tratti anch'egli una parte dell'argomento d'obbligo, senza pretesa di dar giudizi, senza diritto di far supposizioni. Dai ripostigli di vecchie memorie egli ricercherà non le copie, non le riproduzioni di seconda o di terza mano. Come trova il pittore dalle cartelle sdruscite il vecchio schizzo ritratto dal vero, così egli vi darà l'impressione sua propria personale.

Ebbi occasione di conoscere e d'avvicinare più volte l'attuale imperatore Guglielmo II, che allora non era nè imperatore, nè Guglielmo II, ma semplicemente il principe imperiale Guglielmo, prima studente, poi dottore in leggi all'Università di Bonn, e le impressioni da me riportate sono ben lontane dal concordare con quelle dei corrispondenti ed articolisti.

Gli fui presentato per la prima volta ad una cena in casa del rettore. Nessuno sfarzo, nessun cerimoniale; si era come fra amici. Mi accolse colla più grande cortesia; la nostra conversazione non fu rivolta che all'Italia, di cui, per riflesso del padre suo e della madre, mi si mostrò gentile ammiratore. Mi narrò come sua madre gli avesse tanto volte raccontato le bellezze del

> dolce paese
> Dove il bel fior si vede d'ogni mese,

e dei «privilegi» della nostra natura, degli inarrivabili monumenti dell'arte, ed osservazioni non comuni, [illegible] qui, dove si è [illegible] e creduto, come la «dolce favella del sì» non sia poi tanto facile come universalmente si dice, ed è ben vero!

Si parlò di verbi irregolari, di pronomi, di [illegible]; poi egli a capo [illegible] a parlare dei bersaglieri, della loro maschia e bella figura, della loro sveltezza, del loro trotto, della carica, che avevano destato la più viva ammirazione del padre suo.

La nostra conversazione, a cui egli prendeva il più vivo interesse e che in me dolcemente accarezzava il sentimento dell'amore della patria lontana, — lontana dagli occhi, vicina al cuore — durò più di mezz'ora, benchè altre persone di ben altra importanza ne aspettassero la fine per impadronirsi di lui. Egli si mostrò pieghevole, sorridente, delicato, non «impettito» nè «rigido» e tanto meno «burbanzoso». A tavola egli sedeva tra la moglie del rettore ed una bellissima giovane signora, e non fece altro che scherzare allegramente.

Varie altre volte mi trovai con lui, e le mie prime impressioni non cambiarono. Lo incontrava talvolta a cavallo, lo riconosceva da lontano e mi diceva fra di me: Aspetta, quando saremo a tiro lo saluterai. Non mi fu mai possibile prevenirlo! Egli era sempre il primo a portar la mano al berretto, mentre amichevolmente sorrideva inchinandosi lievemente. Era riguardo alla mia umile persona? Sarebbe stupidità il pensarlo! Era un omaggio che il principe studente voleva rendere al docente? Era in ogni caso un delicato sentimento.

Lo vidi per l'ultima volta ad un gran pranzo d'addio datogli dai professori dell'Università. Entrò nella grande sala sereno ed ilare, come quasi sempre lo vidi, inchinandosi cortesemente a destra ed a sinistra. In mezzo a tutte quelle sommità della scienza il vostro povero amico, confuso e nascosto nel vano di una finestra, era come il grano di miglio perduto nel deserto. Qual sentimento spinse il futuro imperatore a venire a lui direttamente ed a stringergli con effusione la mano?...

Si pranzò lietamente, si mangiò e si bevve come si mangia e si beve in Germania e nell'Illiade e nell'Odissea; poi vennero i brindisi, temporale inevitabile in ogni paese civile di questo mondo. Il principe si alzò a rispondere e allora fu «serio,» ma era «seria» la cosa che trattava, era il suo «serio» e difficile avvenire a cui, diceva, andava incontro, ma coraggioso e fiducioso nell'aiuto di quella scienza di cui salutava con animo riconoscente i sommi rappresentanti, i maestri suoi. Ma di ciò vi scrissi a suo tempo e non mi ripeterò.

Tutti accorrevano a toccare coll'oratore; io mi astenni. Un'istintiva ripugnanza mi ritiene da tutto ciò che potrebbe parere adulazione e servilismo, anche quando non è.

Ed ora lo studente di Bonn è re di Prussia ed imperatore di Germania. Di qui, mentre scrivo sento i rintocchi delle innumerevoli campane, che suonano a lutto ogni giorno per la morte di quel gran cuore che fu il padre suo. Sul frastuono universale scendono lontano dall'alto le larghe onde delle campane di Guglielmo I. Non è suono a intervalli di ripetuti rintocchi; è un alto e profondo prolungato urlo che si rialza e si abbassa e senza interruzione ondeggia e si allarga lentamente sugli altri.

Per la città pendono le bandiere velate a bruno; le signore sono in lutto, gli uomini portano il velo nero al braccio; il loro buon Fritz è morto!

Al lutto germanico si unisce quello delle civili nazioni. Vedo velate le armi e le bandiere dell'Inghilterra, dell'Austria, della Francia, della Spagna, del Portogallo, della Turchia, degli Stati Uniti, dell'Argentina, del Perù, ecc.; ma cerco invano quelle della mia patria, quelle d'Italia! Nella città capitale delle provincie renane; nella città, che con linea quasi dritta pel Gottardo è in comunicazione diretta coll'Italia; nella città in cui tutte le nazioni d'Europa e le repubbliche delle lontane Americhe mandano i loro rappresentanti, in questa città non esiste un Consolato italiano! Ma di ciò parleremo altra volta.

Lo sfasciamento del partito di Boulanger

Parigi, 27 giugno.

(R. B.) — Il partito boulangista minaccia di sfasciarsi completamente. Quando, dopo l'insuccesso di Déroulède nella Charente, si è posta dinanzi al Comitato boulangista della Rue de Sèze la questione del ritiro della candidatura Déroulède in favore dell'altro candidato repubblicano Weiller — e ciò allo scopo di far naufragare l'elezione di Gaillard des Seguins, candidato bonapartista — si è potuto vedere che l'accordo era lungi dall'essere completo nel campo boulangista.

Boulanger, Laguerre, conte Dillon, Thiebaut e Déroulède, che dapprima erano stati d'avviso di continuare la lotta, pure, vedendo che spirava vento contrario, finirono per opinare che Déroulède dovesse desistervi puramente e semplicemente. Invece la grande maggioranza del Comitato: Rochefort, Naquet, Laisant, Michelin, Turquet, Laur, Le Hérissé, Susini, ecc., ecc., furono d'avviso che Déroulède doveva rinunciare a favore di Weiller in omaggio alle discipline repubblicane.

L'opinione della maggioranza prevalse, e Boulanger dovette inghiottire l'amara pillola. Nè qui sono finite le sorprese del deputato del Nord. Ecco che ieri il deputato boulangista Michelin — uno delle forti [illegible] del partito — annunciava ai suoi amici — e anche [illegible] nei corridoi della Camera, che l'attitudine del generale Boulanger nella questione Déroulède gli aveva suggerito una luminosa idea. Michelin redigerà un programma completamente e puramente radicale, che sottoporrà all'onorevole (Giorgio) Boulanger, chiedendogli la sua completa adesione ai punti essenziali — tutti radicali — del programma, affermando che, qualora il generale Boulanger vi si rifiutasse, egli si ritirerebbe immediatamente dal Comitato boulangista. Si aggiungeva che, nell'evenienza del ritiro di Michelin, il suo esempio sarebbe imitato da molti altri membri del Comitato. Si diceva pure che la defezione di Rochefort era imminente, ed era opinione generale che le discordie che regnano oggi nel campo boulangista avrebbe finito col produrre conseguenze disastrose pel generale Boulanger, la cui popolarità ed influenza, è inutile il dissimularlo, vanno diminuendo di giorno in giorno.

Anche nella *Lanterne* d'oggi, Eugenio Mayer, che pareva fra i più ferventi boulangisti, rispondendo al *National*, dice che se non ha assistito alle due ultime riunioni del Comitato si è perchè da oltre due settimane ha dato le sue dimissioni.

Non resta dunque che l'*Intransigeant*, fra i giornali repubblicani popolari a grande tiratura, che sostenga il boulangismo; il giorno in cui Rochefort abbandonerà Boulanger, il nuovo partito sarà spento. Non sarà certo la *Cocarde*, la *Presse*, la *Revision* ed altri giornali boulangisti di recente creazione che potranno determinare un movimento nell'opinione pubblica in favore del boulangismo.

Se il generale Boulanger non vuole politicamente morire, non gli resta che un partito a prendere. Rompere apertamente con i monarchici, mettersi risolutamente alla testa del partito radicale, parlare in questo senso alla Camera ed appoggiare [illegible] le elezioni parziali le candidature radicali.

L'Esposizione dei vini a Trieste

Una festa ginnastica. — Il console Jona. Stagione balneare.

Trieste, 26 giugno.

(X.) — Ieri si chiuse solennemente la prima Esposizione di vini con tre brevi discorsi del podestà dott. Bazzoni, del rappresentante il Governo, barone Conrad, e del presidente della Società Agraria, professore Stossich, che ebbe tutto il merito per la buona riuscita dell'Esposizione. Quindi vennero proclamati i nomi dei premiati. Il cav. Alberto Levi di Villanova s'ebbe il diploma d'onore, e pari onorificenza s'ebbero i vini del conte Latour di Gorizia. Medaglie d'oro s'ebbero i famosi trebbiani del sig. Corvo-Spinotti. Medaglie d'argento, di bronzo e menzioni onorevoli vennero conferite a parecchi altri viticultori.

La fiera dei vini riuscì animatissima durante i concerti orchestrali, e si venderono oltre 2000 biglietti d'ingresso e 500 marche di assaggio. La prossima fiera verrà tenuta nel 1890 a Gorizia. Da questo primo felice esperimento risultò provato che la viticoltura nelle provincie italiane dell'Austria ha fatto rimarchevoli progressi.

***

Alle feste che ebbero luogo domenica a Trento per l'inaugurazione della bandiera della Federazione ginnastica del Trentino intervenne pure, all'ultimo momento (essendo all'ultimo momento giunto il relativo placet luogotenenziale), una rappresentanza dell'Unione Ginnastica di Trieste, composta dal presidente avv. Venezian e due direttori. Da telegrammi qui giunti da Trento si rileva che la rappresentanza triestina si ebbe a Trento accoglienze entusiastiche, e che nel corteggio venne assegnato alla bandiera di Trieste il primo posto. Tali dimostrazioni di affetto servono a cementare ancor più gli intimi e cordiali rapporti esistenti fra la nostra provincia e il Trentino. I telegrammi da Trento aggiungono che tutti i discorsi furono improntati al più alto patriottismo ed al più caldo affetto per la nazionalità italiana.

***

Si trova da vari giorni tra noi il cav. Giulio Jona, R. vice-console a Tunisi, attualmente in temporaneo congedo. Il cav. Jona è triestino, e nel suo stato di servizio ha pagine bellissime che dimostrano il suo coraggio e la sua fermezza nel tutelare con dignità gl'interessi dell'Italia e dei suoi Connazionali. Basterà accennare ai servigi da lui prestati in Alessandria d'Egitto durante l'infuriare del colera, che mieteva vittime perfino tra il personale del Consolato, durante il bombardamento della flotta inglese, nonchè quelli delicatissimi prestati a Tunisi dopo la scoperta dei *Krumiri* e seguente occupazione francese, in un periodo gravido d'incidenti italo-francesi.

Il cav. Jona appena arrivato qui ebbe la grave sventura di perdere il padre, che adorava, un uomo di gran cuore, morto a sessant'anni, di apoplessia. Il dolore che ne provò quest'ottimo figliuolo fu così intenso che gli amici ebbero perfino apprensioni per la di lui salute. Ora le condizioni di questo egregio funzionario si sono notevolmente migliorate.

Da quattro giorni abbiamo calori eccezionali. La massima temperatura di ieri superò i 32 centigradi. La stagione balneare nella vicina Barcola s'inaugurò sotto i migliori auspicii. Grande concorso di belle signore. Non mancano i forestieri. Anche il primo *fresco* in mare organizzato dalla Società del Lloyd è riuscito bene.

Una cavalleressa della Legione d'onore.

In occasione della festa nazionale francese (14 luglio) il ministro della guerra, Freycinet, proporrà per la croce di cavaliere della Legione d'Onore la signora Dronau, cantiniera del 31° reggimento di fanteria.

Ella, nata in Baviera nel 1815, ha optato per la nazionalità francese a Tolosa. Prese parte alla campagna di Roma dal 1866 al 1867 ed alla guerra contro la Prussia nel 1870. Durante questa fu fatta prigioniera a Metz, ove, nei vari combattimenti, diede prova di una rara intrepidezza.

Fu specialmente nelle giornate del 14, 16 e 18 d'agosto, a Borny, che ella si meritò i più vivi elogi per lo zelo infaticabile dimostrato a favore degli ufficiali e soldati.

Vedova dal 1882, ha due suoi figliuoli nell'esercito.

Elezioni amministrative.

Vigevano, 27 giugno.

(...) — Domenica prossima, primo luglio, abbiamo le elezioni amministrative per il quinto del Consiglio. Si parlava di apatia in vista della vicinanza delle elezioni generali, ma invece sarà una lotta accanitissima. Un forte gruppo di commercianti ed esercenti, che appartenne in questi ultimi anni alla maggioranza del Consiglio, ora si separò per fare causa comune colla minoranza e rovesciare l'attuale Amministrazione. La lotta è organizzata formidabilmente, e l'attività degli elettori separatisti è addirittura febbrile. I due poli della pila elettorale sono il cav. Lesa, capo della Giunta e scadente da consigliere, e l'avv. cav. G. Spargella, vessillifero della lista nuova ora propugnata. Se il Lesa soccombe nella battaglia di domenica, la Giunta, ferita nel proprio capo, si dimetterà, e allora cosa si avrà? Difficili sono le previsioni, perchè una maggioranza forte e compatta non ci sarà ancora nè in un partito, nè nell'altro. Intanto lo Spargella è un candidato-protesta, almeno per parte degli elettori separatisti, poichè questi elettori sono quelli stessi che lo rovesciarono alcuni anni fa da funzionante da sindaco e che nelle prossime elezioni generali vogliono sostituirlo con un nuovo candidato già designato. Insomma, a parte la capacità incontestabile dello Spargella come amministratore, pare che sul di lui conto gli elettori separatisti non siano troppo tranquilli di ciò che ora stanno facendo.

Per conto nostro, senza riscaldarci pel pro e pel contro, per quella simpatia che ci muove per gli uomini di indiscutibile capacità, auguriamo fin d'ora allo Spargella, se i fati dell'urna gli saranno propizi, che l'opera sua nel Consiglio sia tale da meritargli in avvenire la fiducia cosciente e tranquilla dei suoi elettori, e non dei voti a titolo di protesta come quelli che raccoglierà domenica ventura. L'entrata dello Spargella in Consiglio può segnare per l'attuale maggioranza il principio della fine. La poca compattezza di questa maggioranza aveva creato alla Giunta una posizione transitoria, per non dire vacillante. Tre volte si dimise e tre volte fu riconfermata onde scongiurare una crisi che dava il Comune in mano ad un commissario. Ora, purchè le cose si incamminino su una via migliore, accettiamo pure, anche di buon grado, uno spostamento nella maggioranza del Consiglio.

Tristi amori.

Le gazzette di Udine recano la narrazione di una sanguinosa tragedia. Certo Carlo Moro, uomo sulla quarantina, verniciatore, nonzolo o sacrestano nella chiesa del Cristo e gerente responsabile del *Cittadino Italiano*, un giornaletto clericale di quella città, amoreggiava, benchè ammogliato con figli, insieme con una giovane a nome Maria Vougini. Da questa relazione nacque un figlio, che la Vougini andò a partorire all'Ospedale, un paio di mesi fa. Cessiano, l'amorazzo continuò, malgrado i rimproveri al Moro della moglie e della madre. La voce si diffuse in città, anche perchè frequenti scene succedevano nella famiglia del Moro. E l'autorità ecclesiastica credette bene di sospendere il Moro dal nonzolato. Egli si avvilì. Pensieri cupi volgeva in mente. Un giorno, recatosi nella officina di argentiere vicina alla chiesa del Cristo, salutò uno dei proprietari dicendogli che gli per lui non v'era più *redentio*, che voleva partire, che forse non si sarebbero più visti.

E siccome il Moro lasciò vedere del cianuro e domandò all'amico se ne bastasse poco per mandare un uomo all'altro mondo, l'argentiere s'insospettì ed avvisò la moglie del Moro che lo tenesse guardato, perchè mali propositi covava. Il Moro fu due volte a Cividale; la prima fu raggiunto dalla moglie e ricondotto a casa; la seconda s'incontrò colla Maria Vougini, e si accompagnò con essa per ricondurla a casa. Quando furono presso Rubignacco, la voleva costringere a bere il veleno da una boccetta. Ella non volle.

— *Oh, sì.*

— *No, no.*

— *No . . . [illegible]... Na tu ás bévi!... [illegible]* — E con un temperino la ferì replicatamente alla gola. Ella, spaventata, cadde svenuta. Forse il Moro la credette morta e la lasciò, fuggendo. Tornata in sè, la Maria Vougini rincasò tutta insanguinata; nella sera fu trasportata all'ospedale. [illegible] il Moro fu rinvenuto supino cadavere non molto discosto dal luogo ov'era accaduta la scena di sangue che abbiamo narrato.

Cronaca del Mare.

Ci si annunzia da Genova che arrivò in quel porto, il giorno 26, il piroscafo *Duca di Galliera*, della Società La Veloce, proveniente da Buenos-Ayres e Montevideo.

Il *Duca di Galliera*, mantenendo la sua fama di ottimo corridore, compiè la traversata delle 6171 miglia che separano Buenos-Ayres da Genova in soli diciotto giorni di navigazione effettiva; il piroscafo ha dunque camminato con una andatura celerissima, quale non hanno che pochi dei più moderni vapori delle migliori Società estere.

Segnaliamo i successi del *Duca di Galliera*, della *Duchessa di Genova*, del *Vittoria*, del *Nord America*, tutti piroscafi della Veloce, all'attenzione di coloro i quali si interessano all'avvenire della nostra marina mercantile, giacchè soltanto allora potranno essere utili ed efficaci le sovvenzioni dello Stato, quando il materiale delle nostre Società di navigazione possa, come i piroscafi preaccennati, competere col materiale moderno delle migliori Società forestiere.

È da notare che gli ottimi piroscafi della Veloce hanno sempre completo il carico delle merci e sono sempre tutti occupati i posti dei passeggieri.

Da Genova partiva poi il giorno 26 pel Plata il piroscafo *Duchessa di Galliera*, pure della Veloce, col carico completo in merci e passeggieri.

Il fallimento del costruttore Moroni.

Leggesi nel *Sole*, di Milano:

« Una buona notizia pei creditori del costruttore di Roma, Moroni, fallito, come si sa, per 45 milioni. È molto probabile che il principe Odescalchi acquisti tutti i suoi stabili, finiti e da finire. I creditori sarebbero così assicurati. »

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (9)

VILLAN RIFATTO

RACCONTO

DI

BERNARDO CHIARA

Ma si fece coraggio, e, pian piano, coll'inferno nell'anima, col sangue che gli fremeva nelle arterie, che gli si serrava al cuore, si trascinò fino alla porta di casa. Deliberato di non promuovere subito una tempesta, salì al quartiere di Belacqua per trovarlo, per guardarlo negli occhi, per scrutarne i segreti. Non sapeva ancora come, ma lo avrebbe castigato; una punizione severa era necessaria. Poichè il peso dell'obbrobrio gravava sulla sua persona, gli era mestieri una freddezza d'animo straordinaria onde poter vendicarsi in modo degno della sua vita. Adagio, in punta di piedi, montò le scale; voleva sorprendere Belacqua nell'esercizio delle sue attribuzioni. Era molto tempo ch'egli non era più stato nell'ufficio del suo agente; che il proposito di non frastornarlo e la ripidezza della scala ne lo avevano tenuto quasi sempre lontano. Giunse al pianerottolo. Ascoltò; il cuore martellava [illegible] ascoltò; nessun rumore. Il battente era [illegible]; egli lo spinse [illegible], entrò, alzando la portiera, e guardò nell'ufficio. Gli si parò davanti uno spettacolo vergognoso e terribile. Belacqua e la Gegia, seduti su due poltroncine accanto alla stufa accesa, capo contro capo, dormivano placidamente, istupiditi dal calore dell'ambiente e vinti dalla soave stanchezza dell'amore.

Barberia ebbe un barlume agli occhi; sentì come scompaginarsi le fibre del suo corpo; le gambe gli si piegarono sotto; ma non cadde: raccolse gli ultimi avanzi della sua antica energia di soldato, spiccò un salto e li afferrò per la gola, ruggendo: — Scellerati! Ci siete! — Ella mise un grido, uno solo; Belacqua si ripiegò innanzi e con un pugno poderoso colpì nel petto il padrone, che baleno due secondi, emise un urlo e cadde rovescio sul pavimento, picchiando del capo contro lo spigolo d'un tavolino. Belacqua s'arrestò lì, in piedi, co' pugni stretti, a guardarlo; sbigottita, la donna corse a chiudere la porta e con voce sorda, additandogli il consorte che rantolava e vomitava sangue a fiotti, disse: — Muore, portiamolo di là, nel nostro letto. — Quel *nostro* si riferiva al letto matrimoniale.

Belacqua se lo tolse in ispalla e traversando un corridoio, scese alla camera nuziale. Ella lo seguiva, sorreggendo colle mani la testa del morente, da cui stillavano gocciole di sangue che segnavano una striscia vermiglia sul pavimento; perchè non desse in grida gli teneva una mano sulla bocca.

Lo adagiarono sul letto; ma l'emorragia perdurava. Gli usciva sangue dagli angoli delle labbra, sangue dal naso, dalle orecchie e da un'ammaccatura nella regione occipitale. Un tremito nervoso scuoteva le membra; sembrava dominato da una corrente elettrica vigorosa. Erano i tratti dell'agonia. — Ubaldo, — chiamò la moglie a voce bassa, chinandosi su di lui. Egli ... [illegible] due occhi stravolti, col bianco [illegible]; pareva [illegible] ... [illegible] — Ubaldo, — [illegible] ... [illegible] — Egli non rispose, nè più si mosse. Era morto.

Allora la Gegia ruppe l'affannoso respiro e si pose a urlare a squarciagola: — Mio marito è spirato! Aiuto! Belacqua!

Belacqua la toccò. — Zitta. — bofonchiò; — alla gente parlerai tu sola; farai credere che io non era presente alla catastrofe.

La gente accorse da ogni parte. Venne anche il medico.

La Gegia, attorniata da un gruppo di donne che la racconsolavano, raccontò a singulti la storia dolorosa. — Ecco. Ero io sola; mio marito tornò dalla chiesa; era freddoloso, smorto più del solito; mi dice che sta male. Lo coglie un insulto di tosse. Misericordia! Sputa sangue a boccate. Io grido. Belacqua sale e scende di corsa. Gli dico: « Belacqua, aiutatemi ad accompagnarlo nel letto. » Facciamo le scale. Egli non ne poteva più; Belacqua lo reggeva. Lo mettiamo in letto; mi guarda, mi stringe la mano e mentre gli do un bacio, egli mormora ancora: « Gegia, Pipino, » e muore. Uh! Uh!

Tutto questo ella inventò e narrò lì, su due piedi, versando un torrente di lagrime.

Belacqua, ritto nel vano d'una finestra, s'andava asciugando gli occhi col dorso della mano. Quantunque impavido, quel caso inaspettato lo aveva alquanto impaurito; e, tra perchè era veramente commosso, e tra perchè rappresentava una parte pericolosa in un dramma strano, credette miglior partito quello del pianto.

Il medico, un giovinotto che toccava il polso coi guanti alle mani, d'un tratto presunse aver determinato il motivo della morte improvvisa e scrisse sulla fede di [illegible].

L'annunzio di [illegible] evento corse rapidamente pel villaggio [illegible] meraviglia, poichè ormai [illegible] a credere Barberia sull'orlo del [illegible] di qua, come dicono quei [illegible].

[illegible], tentenna la sua testolina, [illegible] dire: — Costa sotta el ciuva. — E al [illegible] Susanna, la quale, spaventata della [illegible] sue informazioni, [illegible] che il fatto doveva essere naturale, [illegible] di più che naturale. Ella era maligna, ma era donna; previde che un'ardita insinuazione avrebbe destato un pubblico clamore; la giustizia, provocata, avrebbe fatto i suoi passi, e trovando qualche cosa su cui appigliarsi, avrebbe chiamato a deporre tutti coloro che avevano avuto rapporti morali e materiali con la vittima dell'avvenimento. In tal modo avrebbe anch'ella veduto risollevarsi un rumore attorno al suo nome; rumore che, mutate le sue aspirazioni e temperata dagli anni, voleva ad ogni costo evitare.

Una scena sola commosse quanti ne furono spettatori.

Quando il suo genitore cessò di vivere, Pipino, era in giro pel villaggio a suonar sulle cantonate la raganella e a picchiare una tabella di legno chiamata in piemontese *tenebra*. Nella settimana santa, i ragazzi fanno un gran diavolio con gli anzidetti strumenti, che sembrano fatti, non per invitare i fedeli ai mesti riti, ma per loro squarciare i timpani.

Qualcheduno lo avvisò dell'accaduto. Egli corse a casa. La mamma e Belacqua lo accolsero piangendo.

— Babbo è morto — gli disse la madre aprendogli le braccia.

— Morto?! — domandò Pipino spalancando gli occhi color del cielo, come se ignorasse il significato di quella parola. — E non si muove? E non parla più?

La madre scosse la testa negativamente.

— Lo voglio vedere, lo voglio baciare! Dov'è mio babbo, il mio povero babbo?

Fu condotto nella camera, dove già ardevano alcuni ceri intorno al defunto.

Al vederlo, il ragazzo proruppe in un riso convulso, da pazzo, e si arrampicò su per le coltri e saltò addosso al cadavere, gridando:

— Babbo, senti, parlami, sono il tuo Pipino, svegliati; babbo, babbo!

In quel punto un concerto di raganelle e di *tenebre* strideva da basso nella pubblica strada, e un branco di fanciulli si allontanava vociando.

(*Continua*)

REATI E PENE

Un processo misterioso.

Corte d'Assise di Torino.

Udienza del 28.

Finita, con la precedente udienza, le deposizioni dei testi d'accusa, cominciò la sfilata di quelli a difesa, i quali temperano un poco le tinte scure messe sul quadro dai primi testi.

Bonet Ambrogio, di Arnaz, riferendo le voci che corsero sui due imputati in Arnaz, dice che alcuni dicono che furono arrestati a torto, ed altri a ragione, ed il teste fra il sì ed il no, è di parere contrario. E per ritorno sempre di un tale parere aggiunge che non sente mai dire se Vassoney sia vivo o morto. Non sa se gl'imputati abbiano nemici.

Colombo Michele non sa se Vassoney abbia scritto dall'estero. Quanto alle compre fatte dai due imputati dice che essi avevano mezzi per farle. Parlando dei partiti in Arnaz, il teste si dichiara del partito di Champorney e di Bonel.

Comoglio Bartolomeo riferisce le voci che corsero in Arnaz su Vassoney, dove da molti si crede che egli sia ancora vivo. Interrogato se in Arnaz si siano dati altri casi di scomparsa d'individui di cui si ebbe notizia solo dopo molti anni dalla loro scomparsa, cita l'esempio di un suo fratello, che partito da Arnaz nel 1856, solo nel 1880, venticinque anni dopo, diede notizie del suo felice viaggio.

Lo stesso aneddoto è pure riferito dal teste *Chalamin Augusto*, ed aggiunge che per molti anni l'assente fu creduto morto, mentre esso era nella Spagna, e per una tale scomparizione non fu iniziato alcun processo. Parlando dei due imputati, li giudica galantuomini.

Martignon Domenico dice che i due imputati prima del 1880 avevano beni, e Bonel ne vendette più di quanto ne abbia comprato. Sa della partenza di Vassoney, che non diede più nuove di sè; ma il caso non è nuovo in Arnaz, ed altri prima di lui sono partiti senza dare più notizie di loro. Parlando dei partiti in Arnaz, dice che il sindaco attuale è del partito contrario a Champorney e Bonel.

Bosin Antonio e *Martignon Martino* dicono che i due imputati sono galantuomini, che Arnaz è scissa in partiti, e che se i due imputati hanno comprato dei beni, ne hanno pure venduto.

Queste le deposizioni dei testi di qualche importanza.

L'udienza pomeridiana fu impiegata nella lettura di documenti e perizie.

Alle 4 vien levata la seduta.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — **Una lettera del borgomastro di Berlino.** — *(Nostro telegr., 26, ore 4,20 pom.)*. — Il nostro sindaco, comm. Castagnola, ha ricevuto dal borgomastro di Berlino una lettera di risposta al telegramma di condoglianza da qui spedito per la morte di Federico III. La lettera ringrazia la cittadinanza genovese dei sentimenti espressi, facendo voti che l'amicizia esistente fra le Case regnanti di Germania e d'Italia sia pegno durevole di concordia e reciproca prosperità all'Italia ed alla Germania.

— **Le corazzate inglesi.** — Le corazzate inglesi che sono nel nostro porto erano oggi imbandierate e fecero salve in onore del cinquantesimo anniversario dell'incoronazione della regina Vittoria d'Inghilterra.

— **Padre e madre che uccidono una loro bambina.** — *(Nostra lett.)* — Angela Pistoni, da Canelli (Piemonte), divisa dal marito, conviveva da vario tempo con un tale Antoniotto Vincenzo, di Piacenza, cameriere presso la *Trattoria del Ginotto*, in Portoria. Da questa unione illegale nacque una bambina, Livia, che se raggiunse i due anni e mezzo fu un miracolo della natura, poichè colei che l'aveva generata, d'accordo col drudo, aveva escogitato un mezzo per far sì che la morte venisse a togliere dal mondo quell'angioletto. Essa legava la bimba con una fascia a giro di vita, in modo che, le funzioni organiche non avendo libero l'esercizio, si affrettava la morte della piccola sventurata. E questo è nulla a fronte di ciò che la perfidia di quella donna seppe fare dopo. La bimba non moriva, la Livia cresceva, inconscia accusatrice d'un adulterio, e bisognava estinguerla! Si arrivò a metterla sul fornello, ad esporre le carni rosee delle sue gambine all'azione del fuoco, si arrivò a finirla con un colpo di bastone sulla testolina... Il questore Alfazio, venuto a cognizione del fatto, volle l'arresto dei colpevoli, e riuscì nell'intento. Si sapeva che la povera bimba era stata trasportata cadavere in una casa in vico Morta, ai cui abitanti si disse che la Livia era avvenuta in seguito ad improvviso malore. L'autorità giudiziaria ordinò l'esumazione del cadavere, sotterrato il 22 corrente, e dall'autopsia risultò tutto quello che si è narrato. Spiccato mandato d'arresto, la belva femmina venne arrestata in Alessandria e il drudo in Genova.

— **Il fatto di Pontedecimo.** — Sopra i Giovi, tra Ponterosso e Busalla, alcuni terrazzani, forse presi dal vino, vennero a diverbio con parecchi degli operai addetti ai lavori in corso. Pare che gli operai, presi dal furore e dall'ubbriachezza di campanile, abbiano appostati i terrazzani, e, armati, incominciarono una feroce battaglia. Accorsero i carabinieri, e il brigadiere ebbe una ferita di coltello alla mano destra e parecchie contusioni al capo, dichiarate guaribili in quindici giorni. Dei rissanti ben cinque rimasero più o meno gravemente feriti.

NAPOLI. — **La salma del tenente-colonnello Patti.** — *(Nostro telegr., 28, ore 8,50 pom.)*. — Col treno delle 5 pom. è partita per Bologna la salma del tenente-colonnello Patti. Gli ufficiali del 7° reggimento di fanteria deposero una corona sulla bara del loro amato superiore.

MANTOVA. — **Uno scandaloso fatto.** — *(Nostro telegr., 28, ore 11,30 pom.)*. — La cittadinanza è vivamente impressionata per uno scandaloso fatto che sarebbe avvenuto alquanti giorni fa. Un medico della provincia, sessantenne, tentò di recar oltraggio ad una bambina tredicenne, figlia di un impiegato alla prefettura. La bambina, terrorizzata per quel nefando attentato, è ora in preda a convulsioni.

Il medico offerse tremila lire al padre della bambina perchè tacesse e furono accettate. Il medico venne dal sindaco del paese sospeso dalla carica. Si lamenta la trascuratezza dell'autorità, che lascia tuttora impunito il colpevole.

PIEMONTE.

ASTI. — **Il cav. Filippo Fasolis.** — Il giorno 26 corrente cessava di vivere, dopo lunghe sofferenze, nella sua villa in frazione Viatosto, il cav. avv. Filippo Fasolis, amministratore e professionista distinto.

Da molto tempo sedeva nel civico Consiglio, ed in questi ultimi anni faceva parte della Giunta, carica che dovette spontaneamente lasciare da poco a motivo della malandata salute, sciupata a causa del troppo e continuo suo lavoro di mente.

Fu buon consigliere ed ottimo amministratore, e la sua parola e l'efficace opera sua assai giovarono all'azienda comunale ed al progresso del paese.

Egli era altresì membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e presidente dell'Opera pia Caisotti, ed anche questi uffici erano da lui sostenuti nel modo il più commendevole.

All'accompagnamento funebre intervennero una rappresentanza del Consiglio comunale, il sindaco colla Giunta, tutta la Curia astese, gli amici e conoscenti, molti professionisti, una rappresentanza della Società impiegati, di cui il defunto era socio onorario, con vessillo, un'altra del Consiglio dell'Ordine degli avvocati pure con bandiera, ed il teologo cav. Longo per l'Istituto Milliavacca, per l'Asilo infantile ed Opera pia Caisotti.

Il carro, preceduto dalla banda cittadina, era fiancheggiato da un picchetto di guardie municipali e dai civici uscieri.

DEBASSANO. — *(Nostra lett., 27 giugno)*. — **Preferenze deplorevoli.** — Dal 1882 fu costituita qui in Orbassano una Società sotto il nome l'*Abbaja*, che ha per unico scopo di festeggiare il patrono di questa città, San Giovanni Battista. La Società ebbe sempre l'appoggio dell'autorità locale per le feste religiose che si celebrano in quell'occasione e per la concessione relativa ad un ballo che si suol tenere nella sera di San Giovanni.

Quest'anno, senza che la Società avesse in modo alcuno demeritato del favore del Municipio, l'autorità civile si rifiutò di dare il permesso all'*Abbaja* pel ballo e lo concesse ad altri. Questa deliberazione fece assai stupire tutti, ma se ne seppe subito il motivo quando si vide una certa persona del Municipio ricevere alla porta del ballo l'introito.

— **Elezioni amministrative.** — Domenica, come è noto, hanno luogo le elezioni amministrative. Si invitano gli Orbassanesi a votare per i candidati Garrone Stefano, cav. Giuseppe Cantù, attuale sindaco, Davia G. B., notaio, e Gioachino Porta.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 29 giugno.

★ Serata Zago. — Ormai a Zago hanno cambiato la sua in omme, e lo chiamano *mago*. Infatti è magia la sua arte, una magia che fa tanti miracoli, compreso quello della moltiplicazione dei pani... cioè del pubblico e degli applausi.

Ieri sera in suo onore accorse tanta gente al Gerbino che non vi era più una sedia disponibile, e la platea e le gallerie erano zeppe.

Quanto si rise, è facile immaginare: Zago è tanto umano che la sola sua presenza sulla scena dispone al buon umore ed al [illegible].

Negli *Amori del [illegible] colla siora Veronica* fu validamente coadiuvato dalla signora Borisi, che fu una Veronica esilarantissima, dalla signora Brunini-Privato e dalla signorina Moro. Dopo la commedia il cav. Privato recitò in dialetto la conferenza sulla *Mano dell'uomo*, riscotendo applausi, e da ultimo lo Zago nella parodia dell'*Otello*, nero come uno scarafaggio, fece sbellicare dalle risa. Insomma, fu una serata di risate e di applausi.

— Stasera ultima rappresentazione della Compagnia Veneziana con la bellissima commedia del Pilotto: *Dall'ombra al sol*.

★ Ultimo concerto Dionesi. — La tanto ammirata ed applaudita giovinetta Giulietta Dionesi, in occasione della sua beneficiata, dà stasera l'ultimo concerto, col suo violino, negli intervalli della commedia veneziana. La Dionesi eseguirà, dopo il primo atto: Hauser - *Rapsodie Hongroise*, e Wieniawski - *Legende*. Dopo il secondo atto: Wieuxtemps - *Ballata et Polonaise de concert*.

Di questa giovinetta, eccellente violinista, si è parlato più volte in queste colonne, epperò crediamo inutile dire al pubblico che farebbe un vero peccato di... omissione non accorrendo al Gerbino stasera.

★ Arena Torinese. — Il tempo piovoso non ha fatto accorrere ieri un gran numero di spettatori alla serata della signora Ida Salvini. Tuttavia la rappresentazione riescì completamente dal lato artistico, ed alla gentile attrice vennero offerti eleganti ceste di fiori ed oggetti di valore.

Divise gli onori della sera Gustavo Salvini, sempre ammirato sotto le spoglie del selvaggio Ingomaro nel *Figlio delle Selve*, di Federico Halm.

Stasera ultima recita della stagione.

— Domani inizierà all'Arena un corso di rappresentazioni la drammatica Compagnia Pietro Falconi e soci, diretta da Ettore Paladini, della quale fanno parte le signore Teresa Boetti-Valvassura, Adelaide Falconi, Linda Belli-Blanes, Giannina Chiddi ed i signori Florido Bertini, Carlo Rosaspina, Alessandro Parrini, Antonio Valenti, ecc.

★ Teatro Balbo. — Si annuncia per questa sera l'ultima rappresentazione della Compagnia Rosa Saxer e la serata delle signore coriste. Si esporrà l'operetta: *I moschettieri al convento*.

★ Liceo musicale. — È fissata per domani, alle 2,30 pom., la seconda esercitazione degli allievi del Liceo musicale di Torino. Il programma è assai variato.

★ Giuseppina Spertino. — L'altra notte si è spenta in Torino un'esistenza cara all'arte, quella della signorina Giuseppina Spertino. In queste colonne stesse pochi giorni or sono elogiavamo una pergamena da lei dipinta con gusto squisito, con pazienza ammirabile. Alla Promotrice testè chiusa la Spertino espose tre lavori giustamente apprezzati dal pubblico, specialmente una ceramica a grande fuoco e un quadro di peonie. L'estinta era pittrice fine, delicatissima e sentiva grandemente l'arte a cui si era dedicata. Ella era l'orgoglio e la consolazione della sua madre, alla quale mandiamo le nostre sincere condoglianze.

Stamane al funerale il carro di prima classe era letteralmente coperto di ghirlande di fiori — i fiori che la giovane pittrice tanto amava e che così spesso aveva riprodotto nei suoi quadri; — dietro, una folla grandissima di signore, di signorine, di professori dell'Accademia, di ammiratori ed allieve... Quando il carro si mosse e che tutti si tolsero il cappello per salutare l'ultima volta la povera morta, si sparsero molte lagrime...

★ Il Faro. — Novelliere illustrato settimanale. — Ecco il sommario delle materie di questa settimana:

In alto, Bozzetto rusticano - G. Ricci.
L'indimani del trionfo - Carlo Narrey.
La fortuna, versi - Ignotus.
Giugno, versi.
Le fila di un processo - Camillo Debans (cont.).
Il re Lear della steppa - Ivan Turghenieff (cont.).
Copertina: *Discorsi e canzoni* — *Giuochi*.
Incisioni: *Giugno* — *La fortuna* — *Le fila di un processo* — *Nota umoristica*.

CRONACA

Venerdì, 29 giugno.

Il XXV anniversario della fondazione del Club Alpino in Torino

Sul Monte dei Cappuccini. — Al Valentino.

Ieri — e non sappiamo [illegible] diversamente là, su quel colle, un tempo [illegible] al raccoglimento ascetico e alla preghiera, abbiamo riveduto con vivo piacere molti vecchi e cari amici; ogni tanto amici conosciuti la prima volta in faccia alla maestà delle Alpi, che poi non si dimenticano mai più. Erano convenuti non solo da ogni parte del Piemonte, ma ancora da ogni parte d'Italia... Le feste del C. A. hanno questa caratteristica: che sono sempre anche le geniali feste dell'amicizia. Dire che quella di ieri è riuscita in ogni sua parte benissimo è quindi forma retorica e superflua.

Già fin dalle quattro pomeridiane il piazzale dinanzi alla chiesa era affollato di gente, e la minuscola funicolare sbarcava di continuo nuovi invitati... almeno tutti quelli che non avevano preferito di far l'*ascensione* a piedi. Dai piedi alla cima del colle facevano servizio d'ordine e di onore le guardie municipali. Del piazzale una parte era riservata agli invitati con un piccolo steccato, entro a cui si accedeva passando sotto una specie di porta formata con antenne adorne di verzura e di orifiammi. Sull'entrata era scritto il motto: *Ex alpibus robur et virtus*. La Vedetta era tutta adorna di orifiammi e di bandiere, che drappeggiavano flacinando ai primi sbuffi d'un vento di malo augurio.

Ma le minaccie del tempo non valsero a trattenere il numeroso stuolo degli invitati e delle invitate. Diremo anzi che le signore erano in sì gran numero da meritare un cenno e magari un elogio speciale; esse portavano nel lieto convegno, con quelle loro vesti delicate, una nota estremamente simpatica e gentile.

Alle cinque e mezzo — il tempo è tuttavia ferocemente imbronciato — alcune battute della Marcia Reale annunciano l'arrivo del Duca d'Aosta, cui accompagnano il sindaco, il prefetto, l'on. Lioy, presidente del C. A. I., il cav. Martelli, presidente della Sezione di Torino, i due generali Pelloux e varie altre autorità e notabilità dell'alpinismo, che in seguito, a tavola, con maggior nostro agio, avremo campo a ricordare.

Scopo determinato della festa è quello, come si sa, di inaugurare la Mostra campionaria permanente di piccole industrie alpine e il nuovo salone adattato dal Municipio pel Museo alpinistico di collezioni scientifiche e di illustrazioni nella stazione sezionale. Il locale è adattato convenientemente ed è vasto per modo da poter contenere di molti oggetti. Delle due Mostre quella che ci pare più riuscita è senza dubbio la seconda, la prima essendo tuttavia ai suoi primordi. Del resto, quelli che hanno visto la Mostra alpina del 1884, si possono fare un'idea di questa che in parte, e se si eccettuino alcuni nuovi lavori cartografici, sono di quella una riproduzione.

Il Duca passò in rivista gli oggetti ordinatamente esposti, ammirando e lodando.

Compiuta la visita del principe, i discorsi dovevano farsi fuori sul piazzale, all'aria libera, in faccia all'ampia cerchia delle Alpi; ma frattanto era cominciato a venir giù una certa pioggia ventosa, che si dovette contentarsi di rimanere nel salone delle piccole industrie.

Il cav. avv. Martelli, col permesso di S. A. il Duca d'Aosta, prega l'on. Lioy, preside del Club Alpino Italiano, di voler inaugurare l'Esposizione. Ringrazia vivamente il Municipio di Torino per il generoso appoggio concesso al Club; ricorda l'ing. Agodino e saluta l'avv. Isaia, già presidente del Club, per quello che fecero a favore della Vedetta alpina del Monte. *(Applausi)*

L'on. Lioy esprime la riconoscenza che il Club Alpino deve alla Sezione torinese, commemorante il suo 25° anniversario, ed al Municipio di Torino, che fu sempre dell'alpinismo mecenate generosissimo. Tutti gli alpinisti italiani debbono gratitudine al forte Piemonte, da cui partì non solo la prima scintilla del riscatto italiano, ma si mossero pure i primi ardimentosi alpinisti che diedero l'assalto alle vette delle montagne. Ricorda che pochi giorni fa, alla festa cosmopolita della scienza e dello studio di Bologna, S. M. il Re volle essere presente colla sua Augusta Famiglia. Alla festa odierna, assai più modesta, il Re volle farsi rappresentare dal Duca d'Aosta per affermare anche una volta come la Casa di Savoia prende sempre viva parte alla vita della famiglia italiana, cercando di favorirne e svilupparne i più nobili sentimenti, gli istinti patriottici. *(Applausi)*

Il sindaco comm. Voli dice che non è il Club che deve ringraziare il Municipio, ma tocca al Municipio ringraziare il Club Alpino che aggiunse al Monte un'attrattiva di più. Fu ottima l'idea di aprire una Esposizione permanente delle piccole industrie alpine, poichè al bene del paese conferiscono molto non solo le grandi industrie, che sono i fiumi che vanno al mare, ma anche le piccole industrie — che sono i ruscelli che alimentano i fiumi. Si rallegra della presenza di tutti, ma specialmente di quella del Duca d'Aosta, che, come tutti i membri della Dinastia Sabauda, è amore ed orgoglio di Torino e dell'Italia. Manda un saluto al Re. *(Vivi applausi)*

Dopo i discorsi, il prof. Guido Cora, su invito monsignoll'avv. Martelli, dichiara che la Commissione da lui presieduta pel conferimento del premio Cora (medaglia d'oro) al socio della Sezione torinese giudicatone meritevole per studi e lavori sulle Alpi, ha deliberato di dare il premio all'ing. Vaccarone. Chi non lo sapesse, Vaccarone, come è uno dei più valenti cultori pratici e teorici dell'alpinismo, così ne è uno dei tipi più cari e simpatici per la sua squisita bontà, per la sua innata modestia.

Vaccarone dunque non c'è... Dov'è Vaccarone?... Si cerchi Vaccarone... E dopo molto l'egregio alpinista esce fuori dalla folla, tutto umile in tanta gloria, e va a ricevere la medaglia dalle mani del Duca d'Aosta, che gli fa le sue congratulazioni e si intrattiene con lui a discorrere colla consueta sua affabilità.

Il Duca discese dal colle nella funicolare sotto una pioggia che veniva giù a catinelle, gli invitati e le signore sciamarono un po' per volta, mentre gli alpinisti scendevano a prendere un secondo *vermouth* nello *chalet* dei custodi el *Egeria*, donde poi presero imbarco sul vaporetto *Angelo Broffario*, che salpò fra gli evviva e li trasportò tutti sulle ridenti sponde del Valentino. Prima di recarsi al pranzo, la rumorosa comitiva fece una visita al Castello Medioevale, e questa fu l'ultima tappa prima di arrivare al... *Ristorante Sogno*.

Qui diremo un'occhiata alle tavole imbandite per duecento persone. Sono disposte a ferro di cavallo e c'è in mezzo la tavola d'onore.

A questa siedono, se ben ricordiamo, il prefetto, il sindaco, l'on. Lioy, i generali Pelloux, il cav. Martelli, il sig. [illegible] (rappresentante la Sezione di Sezione), il comm. Danes, il cav. Berbitti, il commendatore Ajello, il cav. Strambio, il conte Tesca di Castellazzo, il rappresentante del *Rowing-Club*, l'avvocato Grober, il sig. Budden (Firenze), il prof. Spezia, il sig. Prario (Biella), l'avv. Cabiaini (Varallo), l'ing. Rimini (Firenze), i signori cav. Signoretti e prof. Cravari, soci fondatori; i signori Bozzalla (Biella), Frocchi (Brescia), Orelli (Chiavari), Cortese (Genova), l'on. Brunialti (Vicenza), il comm. Sineo, il barone E. Cassana (Verbano), il prof. D'Ovidio (Napoli), l'ingegnere Timosci (Genova), il cav. Palestrino, l'assessore S. Cassana, il conte Almerico Da Schio (Alpi Giulie e Vicenza), il conte Cittadella Vigodarzere (Agordo), il prof. Guido Fusinato (Roma), l'avv. Turbiglio, il prof. Cora, l'ing. Vaccarone, l'ing. Balduino, il prof. O. Brentari (Società tridentina), l'ing. Fontana (Milano), ecc.

Allo sciampagna erompono i brindisi.

Lioy ne fa vari, tutti felici. Beve al *simpaticissimo* sindaco Voli, di cui si dichiara innamorato; ai due giovani e forti alpinisti Alessandro Sella e Guido Rey; al prefetto conte Lovera di Maria; al generale Pelloux, ispettore degli alpini, custodi delle Alpi, sacra mura della nostra casa; al capo dell'esercito, al Re! Il conte Lovera di Maria fa un opportuno elogio delle benemerenze dell'alpinismo e propina il suo brindisi al presidente onorario del Club, al Re. Il sindaco Voli è, come sempre, felicissimo.

Egli saluta gli alpinisti convenuti a nome di Torino, della quale dice che se un tempo fu culla del risorgimento, bisogna però anche ricordare che fu altresì la città dove aveva convegno quanto di più eletto era in Italia. Torino allora dava, ma anche riceveva; e riceveva valore, consiglio, scienza e sentimento di amor patrio. Ricambia le *tenere* espressioni d'affetto di Lioy, a cui lo avvincono una cordiale simpatia e amicizia. Fa un amenissimo parallelo fra il *toro fiammante* dello stemma torinese e il *toro excelsior* che sta [illegible] sul *menu*. E finisce con delicato pensiero brindando all'augusta sposa del principe Amedeo, la gentile principessa Letizia.

Pelloux ringrazia delle simpatie espresse per le truppe alpine, a cui egli comanda. Il conte Almerico da Schio fa un nobile brindisi a nome della Società triestina delle Alpi Giulie.

Il prof. Brentari parla a nome della Società di Trento, la *povera cenerentola*, che aspetta ancora d'esser chiamata al desco delle sorelle, che diede all'Italia poeti come Prati e Maffei, soldati come Bronzetti. E si augura che un giorno siano strette in un sol circolo tutte le Sezioni delle Alpi occidentali, centrali e orientali. Budden porta il saluto della forte Albione. Il comm. Ajello annunzia che la Società Promotrice dell'industria nazionale mette a disposizione del Club alcune medaglie pei migliori suoi espositori. Martelli ringrazia e beve ai soci fondatori.

Il banchetto ebbe termine alle ore 11 pom.

Nel cortile del Valentino.

Stamane, sotto il porticato a sinistra di chi entra nel cortile del Castello al Valentino, si è compiuta l'annunziata cerimonia dello scoprimento della lapide commemorativa collocatavi per deliberazione e a spese del Municipio per ricordare che in questo palazzo tennero la prima adunanza i soci fondatori del Club Alpino. Il porticato era adorno convenientemente di drappi e di bandiere. Facevano il servizio d'onore i pompieri in alta tenuta colla loro fanfara.

Non fa d'uopo dire quali fossero le autorità intervenute. Meno S. A. R., c'erano tutti gli invitati di ieri e moltissime signore in eleganti toelette da mattino. Le autorità presero posto in circolo dinanzi alla lapide inauguranda.

Parlò primo il sindaco Voli; parlò breve, energico, concettoso, felice sempre così nei pensieri come nella forma. Ricordò la prima adunanza dei fondatori, tenutasi in quelle aule. Disse che la città di Torino si sentiva lieta di poter con questa lapide, decretata nel patrio Comizio, testimoniare la sua profonda ammirazione ai fondatori della benefica istituzione. Consegnò il monumento alle cure della Scuola. Fece uno splendido elogio dell'alpinismo. Mandò un saluto ai nomi venerati del Sella e del Gastaldi e ricordò il Perrone di San Martino, immaturamente rapito ai suoi compagni. Augurò ai presenti di trovarsi tutti qui fra 25 anni a celebrare il 50° anno del C. A. I. *(Applausi vivi e prolungati)*.

Paolo Lioy lesse l'epigrafe, che i lettori nostri conoscono, ma che possiamo qui replicare:

In questo castello
già luogo di delizie
fastoso ritrovo per regali nozze
testimone di composte civili discordie
dopo fortunose vicende
sapiente palestra
per l'applicazione delle matematiche discipline
QUINTINO SELLA e BARTOLOMEO GASTALDI
il XXIII ottobre MDCCCLXIII
fondavano il Club Alpino
e
con fatidico motto
additando le alte cime dei monti
la gioventù nostra
incitavano
a nobili e gagliarde imprese
Dopo cinque lustri di prove egregie
del Club Alpino Italiano
il Municipio di Torino
Q. M. P.
XXIX giugno MDCCCLXXXVIII.

Indi l'oratore ringraziò il Municipio di Torino a nome di tutti gli alpinisti italiani. E nominò *honoris causa* i fondatori del Club superstiti. *(Applausi)*

A questo punto è seguita una commovente funzione: commovente per la solennità del momento e per la gran folla delle memorie. Diciamo il conferimento delle medaglie di bronzo (egregio lavoro del Thermignon) ai suoi fondatori tuttora iscritti.

Questi gloriosi superstiti delle prime battaglie alpinistiche sono: l'ingegnere Bartolomeo Botelli, il dottore Onorato Bollero, l'avv. Desiderato Chiaves, il professore Federico Cravari, l'ingegnere Giordano, l'ingegnere Mattia Massa, l'ingegnere Giorgio Montefiore Levi, l'ingegnere Costantino Perazzi, il cavaliere Arturo Perrone di San Martino, Ubaldino Peruzzi, il generale Cesare Ricotti-Magnani, il conte Felice Rignon, il cav. Vittorio Rignon, Giovanni Battista Rimini, G. V. Schiapparelli, l'avv. Giovanni Siccardi e Paolo Trompeo.

Molti di questi vecchi soci erano presenti e ricevettero il prezioso ricordo dalle mani del Lioy.

Indi uno di loro, Desiderato Chiaves, il numero uno, com'egli si disse, parlò a loro nome. Il discorso del Chiaves fu di quelli che scintillano, lampi di vera eloquenza, da un'anima avvezza alle tenaci convinzioni e toccano gli animi degli ascoltatori nelle loro fibre più delicate, nelle loro aspirazioni più nobili. Non è un discorso che si possa riferire quello del Chiaves, e se si tenta, lo si guasta di certo. « Io sono il numero uno — disse il poderoso oratore — e ahimè! ciò vuol dire essere molto alto nella salita verso quel vertice, a cui si arriva senza bisogno di alpenstock, e sovra del ghiacciaio pure i ghiacci eterni. Beati coloro che, arrivando alla cima, possono dire d'aver lasciato dietro di sè qualche gentile ricordo. »

Il Chiaves ebbe un pensiero mesto e pietoso per i poveri morti; parole di riconoscenza verso l'attuale presidente del C. A. I., e nobilissimi incitamenti ai giovani. « Fate bene, — disse ai giovani con quella sua voce che ha inflessioni piene d'affetto tenerissimo, — fate bene a mirar in alto; perchè tutti i più nobili appagamenti dell'anima umana stanno in sulle cime!... »

L'ing. Reycend, dir. della Scuola d'applicazione, ringraziò a nome della Scuola dell'onore che le veniva fatto. Dichiarò che avrebbe conservato con religione il prezioso monumento. E si augurò di poter invitare presto tutti i presenti all'inaugurazione di un altro ricordo alla memoria del [illegible] della Scuola.

Chiuse, con una lettera, la serie dei discorsi il prof. Zanotti-Bianco, il quale lesse un telegramma del Padre Denza da Roma, e parlò brevemente a nome della Società di meteorologia italiana. Fragorosi applausi salutarono questo come gli altri oratori.

Dopo i discorsi, le autorità furono invitate a firmare l'atto di consegna. Alle ore 11 3/4 la cerimonia era compiuta.

⁂ Le regate del Rowing-Club ed i fuochi al Monte. — Oggi il vecchio Eridano è in festa. Le regate, che si tengono alle ore 5 pom., trarranno sulle sue sponde una grande folla festosa e la flottiglia dei canottieri popolerà le sue acque.

Stamane sono giunti da Casale i canottieri della *Società Salute*, che prendono parte alle gare dei sandolini.

I premi esposti nel negozio Bianchi sono bellissimi, specialmente quello del Ministero della marina (cannocchiale di marina di gran valore in elegante astuccio); quello del Ministero dell'interno (pendolo *officier*); quello del Duca d'Aosta (stupendo gruppo rappresentante *Le Grazie*, in porcellana di *Sèvres* antico), quelli del Municipio di Torino (gran vaso di porcellana *Sèvres*, con piede e maniglie in bronzo dorato) — Statuetta in bronzo, riproduzione della *Tigre Reale* dello scultore Calandra — Vaso da fiori in porcellana Ginori rappresentante un gruppo artistico. — Eleganti bandiere offerte dal Municipio e dalle patronesse; stupenda quella del Club Alpino e quella offerta dal conte Roberto Biscaretti, presidente della Giuria.

Alle ore nove e mezzo alla festa dell'acqua subentrerà quella del fuoco. Il Bajocchi irradierà dal Monte dei Cappuccini i suoi fuochi artificiali di così gradito effetto.

Speriamo che il tempo non venga a guastare nulla.

⁂ La serenata a Pietro Micca. — La serenata in onore di Pietro Micca ebbe luogo ieri sera dopo le 11 con grande concorso di cittadini. Vi presero parte il Corpo di musica dell'Associazione generale degli operai, diretto dal M° cav. Pietro Bertolini, ed una Società corale. Vennero eseguiti inni e cori (applauditissimi) presso il monumento dell'eroe biellese e si gridò più volte: *Viva Pietro Micca!*

Alle 12 l'adunanza si sciolse.

⁂ Il pallone aereostatico del signor Charbonnet. — Oggi dalle ore 9 ant. alle 5 pom. avranno luogo le ascensioni libere e frenate pel pubblico del gran pallone aereostatico costrutto dal signor Giuseppe Charbonnet. Le prove di collaudo, eseguitesi da apposita Commissione governativa mercoledì scorso, diedero i migliori risultati, sicchè è a sperare che la geniale attrattiva di tali viaggi aerei frutterà al coraggioso costruttore numeroso concorso, tanto più che l'introito è devoluto ad Opere di beneficenza.

⁂ Per la famiglia Millesimo. — *Seconda lista delle oblazioni.* — Un vecchio bersagliere, L. 10 — Cav. Giuseppe Busti e consorte, 20 — Dottor Giuseppe Borrusi, 5 — Signora N. N., 5 — N. N., 5 — G. N., 5 — Signora N. N., 3 — Alfredo Ferrero, 2 — P. A., 1 — N. N., 2. — Totale della seconda lista, L. 61. — Totale generale L. 185 50.

Abbiamo già rimesso alla moglie del defunto Millesimo una parte delle somme che le furono destinate da generosi benefattori. Ella, mentre ringrazia quanti si mossero a pietà delle sue sventure, ci disse: « Ciò che maggiormente gioverebbe ai miei figliuoletti si è che qualche filantropo trovasse modo di collocarli, quali in istituti di beneficenza, quali presso negozianti come apprendisti. » Il penultimo figlio della Millesimo conta cinque anni appena d'età; la madre non può allattare essa medesima il neonato.

⁂ Ferimento grave. — Ieri verso le ore 5 1/2, sull'angolo delle vie San Francesco da Paola e Mazzini, il cuoco Brunetti Vincenzo, d'anni 40, venne a diverbio per futili motivi con uno sconosciuto. Dopo le insolenze si venne ai fatti, e lo sconosciuto assestava una tale bastonata sul capo del cuoco da mandarlo riverso per terra. Quando il ferito fu rialzato, il bastonatore era fuggito. Il cuoco fu condotto all'Ospedale di San Giovanni, dove la ferita fu giudicata assai grave, però questa mattina il malato presentava qualche miglioramento.

SPETTACOLI — Venerdì, 29 giugno.

ALFIERI, ore 9 3/4. — *Kakatoa*, operetta.
GERBINO, ore 9 1/2. — *Dall'ombra al sol*, comm. — 1° Concerto dato dalla violinista Camilla Dionesi.
BALBO, ore 8 3/4. — *I moschettieri al convento*, oper.
ARENA. (Due rappresentazioni) — Ore 5: *La montagna del crocco*, comm. — Ore 8 1/2: *La morte civile*, dramma.
GIARDINO — CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *Il duchino*, operetta.

STATO CIVILE. — Torino, 28 giugno 1888.

NASCITE: 21, cioè maschi 12, femmine 9.

MATRIMONI. — Alessio Vittorio con Melano Fortunata — Alpozzo Carlo con Ferrero Anna — Fontana Giovanni con Barbero Maria — Forno Giovanni con Cavaliere Matilde — Gervasi capitano Luigi con Scotti nobile Vittoria — Mario Giovanni con Barra Maria — Morra Giuseppe con Silvano Olimpia — Negro Lorenzo con Ferretto Valeria — Ravioli Carlo con Busca Carola vedova Ansaldi.

MORTI. — Porta Ignazio, d'anni 24, di Torino, benest.
Spertino Giuseppina, id. 25, di Torino.
Baldoni Pietro, id. 70, di Torino, contadino.
Becchia Angela, id. 23, di Torino, modista.
Santanera Angela, id. 61, Villafranca d'Asti, fant.
Berardo Benedetto, id. 65, di Torino, tornitore.
Giacobone Oreste, id. 7, di Torino.
Signorini Domenica, id. 53, di Orio Canavese, contad.
Malgrati Geroliama, id. 18, di Paderno, scolara.
Cossano M. v. Guidetti, id. 73, di S. Maurizio Canavese.
Bolognino Teresa, id. 17, di Uglio, cucitrice.
Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 7, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 2.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Col giorno 25 corrente mese, alle ore 9 1/2 pom., ebbe luogo l'accompagnamento funebre della salma del compianto

GASPARE ROCCA

d'anni 61, decesso il 23 corrente, consolato dalla sua famiglia, che mai lo lasciò un istante, prodigandogli quelle cure meritevoli per un padre quale fu il buon Gaspare, di animo mitissimo, di modi dolci e cortesi, che fu caro e simpatico a tutti. Dal suo labbro non uscì mai parola che non fosse indulgente. Largamente benefico, là dove riconosceva il bisogno prestava volonteroso il soccorso. Particolare pregio fu in lui la modestia, virtù cotanto rara oggidì, che meglio faceva rifulgere i suoi meriti. Era negoziante-industriale onestissimo, e col suo ingegno e perseveranza seppe formarsi una bella fortuna, conservandola per la sua diletta famiglia, che tanto amava. Ei chi scrive e che ebbe l'onore di essergli collaboratore per oltre 40 anni, non dirà di lui tutte le virtù e gli atti che lo distinsero; dirà una sola parola, nella quale essi tutti si riassumono, ed è il miglior elogio che far si possa di un uomo: *egli fece sempre il suo dovere*.

Lo fece come cittadino e come padre, con quella abnegazione, con quella virtù rarissima a trovarne il compagno, e difatti alla mesta funzione un'eletta schiera di cittadini, circa un mille, apprezzando i meriti del caro estinto, accorse accompagnandone la salma all'ultima dimora con quella mestizia profonda che si scorge quando solamente si prende parte col cuore. Non mancarono poi le corone per parte degli operai dello stabilimento, e la Società Operai Conciatori e Novella Conciatori, che vollero spontaneamente rendere più solenne la mesta funzione col farne l'accompagnamento coi loro rispettivi stendardi, simbolo di pace e di gran rispetto verso a quei principali che si distinsero a favore dell'umanità e dell'industria.

Sia pace all'anima prediletta, la cui memoria sarà sempre un desiderio ed un esempio per seguirne le preclari sue virtù.

Torino, 27 giugno 1888.

2551 *Manjini Ernesto.*

La Tipografia del Senato, Editori i Fili Bocca, ha pubblicato il 1° volume della nuova opera di **P. MANFRIN** — *Gli Ebrei sotto la dominazione romana* — L'interessantissima pubblicazione si trova in vendita presso i principali librai. 2403

Al 28 Luglio

il Profess. Cav. **L. NEUSCHÜLER** ed il figlio **Massimiliano**, specialisti di Diottrica-oculistica, partiranno da Torino. Per la correzione dei **difetti e debolezza di vista** mediante il loro particolare sistema di **lenti**, ricevono tutti i giorni, meno i festivi, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 6, via Giannone, 4. 1082

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Composto di tutte le parti solubili della carne. Eccellente brodo istantaneo.

Esigere soltanto su ciascun vaso la firma in inchiostro azzurro.

J. v. Liebig

18

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (29)

L'AVVENTURIERE

ROMANZO

DI

ALFREDO ASSOLANT

(1796)

UN AMORE REPUBBLICANO

— Sicuro, — replicò il capitano; — questo per esempio: che il boia che li ammazzerà avrà guanti bianchi e vestito di parata... Amici miei, bisogna finirla stasera, subito, se no, saremo obbligati di passar la notte all'aperto, senza dormire, e allora tanto peggio per coloro che temono i raffreddori.

— Ha ragione, — disse Jacquet; — ma dia l'esempio.

L'altro non esitò. Trasse dalla cintola una pistola e brandendo la sciabola coll'altra mano s'inoltrò bravamente fra i cespugli.

Vedendo Roberto, gli tirò un colpo di pistola, ma tanto bruscamente che non prese tempo di mirare; la palla si schiacciò contro la roccia e rimbalzò nell'acqua. Allora egli volle dargli una sciabolata, ma Roberto lo prese per le braccia e gliele strinse tanto forte che dovette lasciar cadere le armi. Poi, lanciandolo a un tratto nel fiume, gridò:

— Va a raggiungere Jacquet.

Ma intanto due altre guardie nazionali erano già pronte a sostituire il capitano ed avevano preso il suo posto.

Il fedele *Médor* morse così crudelmente la prima che s'avanzò e le fece gettare un tal grido di dolore che entrambe rinculavano spaventate.

— È il demonio che è là dentro — disse una delle guardie. — Capitano, andiamo a dormire, torneremo domani.

— Vada chi vuole a dormire, — replicò il capitano; — io non mi muovo. Ho visto perfettamente l'interno della grotta. Non v'è che un cane, quello che ha avuto la famosa idea di far staccare, ed un uomo, Roberto di Fenestrange, senza dubbio. Volete che si dica domani ad Aubusson che il piccolo di Fenestrange ha combattuto da solo contro trenta guardie nazionali, che le ha fatte fuggire e che esse non sono state capaci di prenderlo o di ucciderlo?

— Avreste ragione, — disse Jacquet, — se egli fosse fuori, in campagna; ma là dentro è come un orso nella sua tana; non si può avvicinarlo nè per terra nè per acqua.

— Aspettate, — gridò il capitano, — lo faremo uscir presto. Non abbiamo che da affumicarlo.

A quelle parole, Roberto, che le intese perfettamente, pensò che era definitivamente perduto. Il povero *Médor* tutto felice di avergli salvato la vita (così credeva), scodinzolava allegramente e fregava dolcemente la testa contro le ginocchia del padrone come per dirgli: « Non temere, tu ed io teniamo a bada un'armata. »

Oh buono, dolce e fedele amico dell'uomo! tutto il suo istinto non poteva fargli indovinare il pericolo dal quale erano minacciati!

Frattanto una diecina di guardie nazionali risalivano la collina per obbedire all'ordine del capitano. Ridiscesero qualche momento dopo cariche di legna secche che ammucchiarono attorno alla grotta senza che Roberto potesse opporsi, perchè il più breve passo oltre quella barriera lo avrebbe portato a certa morte.

Poi, quando tutto fu pronto, prima di appiccarvi il fuoco il capitano gridò:

— Cittadino Fenestrange, arrenditi!

Roberto non rispose.

— Arrenditi, — ripetè l'ufficiale. — Arrenditi o ti faccio abbruciar vivo.

— Datemi cinque minuti per riflettere, — disse Roberto.

Era per guadagnar tempo, perchè egli non pensava affatto ad arrendersi; anzi, con tutte le precauzioni per non far rumore, aveva incominciato a spogliarsi. Si tolse tutto, salvo gli stivali, e fece un fagotto dei panni, fra i quali avvolse la famosa cassetta; poi, al momento in cui le guardie nazionali meno se lo aspettavano, gridò:

— Attenti!

A quella parola e senza sapere che cosa volesse significare, tre o quattro di loro spararono i fucili nella direzione della grotta; ma Roberto non vi era più. Era saltato nell'acqua seguito da *Médor* e aveva tirato due colpi di pistola: una guardia rimase ferita.

Però egli non fu guari più fortunato, sebbene uscito incolume dal fuoco del nemico. Il povero *Médor*, il suo amico, il suo salvatore, ricevette la sua parte di una scarica generale al momento in cui poneva le zampe sulla riva del fiume, e fu ucciso. Roberto ebbe il dolore di vederlo andare a fondo senza poterlo soccorrere, perchè non aveva tempo da perdere; i suoi nemici, risalendo il Thorion fino al ponte di Tramiec, che era distante appena un quarto di miglio, potevano facilmente inseguirlo e raggiungerlo. Egli era completamente nudo e dovette ancora impiegare due o tre minuti a vestirsi dietro ad un gruppo d'alberi.

Di là, senza essere visto, udì la conversazione delle guardie nazionali e vide tutti i loro movimenti, perchè il Thorion in quel punto non ha guari più di trenta metri di larghezza.

— Io cado dal sonno, — disse Jacquet. — Fenestrange è andato a dormire; facciamo come lui. Buona sera, cittadini!

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Gli sapesse dar indicazioni

d. certo VOTTA GIO. BATTISTA fu Pietro, d'anni 77, contadino, di Mocchie e domiciliato a Condove, scemo, un po' sordo, quasi cieco dell'occhio sinistro, vestito di fustagno, assentatosi dalla casa fine dal 26 maggio, è pregato rivolgersi al Sindaco di Condove. C 2546

Da vendere

Palazzina di reddito sul corso Vitt. Em. II, composta di 102 ambienti, 20 vani uso sotto piano e 7 cantine. Area mq. 1260 del quali 500 ancora utilizzabili per fabbricazione. Prezzo vantaggioso. Pagamenti con mora. Dirigersi dal sig. ... CASSINIS, via Botero, N. 10. C 2390

Da vendere

Cascina d. giorn. 70, coltivata a prato e campi irrigabili, con giardino, ... frutteto, rustico e civile con mobilio, oltre un bottino e Brandizzo. — Dirig. dal not. cav. Vaccarino, via Basilica, 1. 1840

Da vendere

terreni irrigui presso Torino a prezzi convenienti. — Dirig. ... COLLA, via Sant'Agostino, 12. 2319

Da vendere

1° Terreno fabbricabile oltre la barriera di Lanzo, a breve distanza dalla succursale ferroviaria, sulle relative strade già aperte;

2° Tenuta della superficie di are 12,102 (giorn. 320), con grandioso fabbr° rustico, civile e giardino;

3° Cascina della superficie di are 7020 (giorn. 200), con fabbricato rustico e civile;

4° Terreno provvisto d'argilla da 3 a 4 metri d'altezza per uso fornace laterizi.

Per motivo di decesso:

Casa del reddito di L. 6000, con terreno fabbricabile attiguo, in vantaggiosa posizione.

Si cederebbe a prezzo di perizia col ribasso di lire trenta.

Mora al pagamento.

Per le tratt° dal geom. CARLO PASQUARIO, via Sant'Agostino, N. 2, angolo via Garibaldi. 1900

Da vendere una fabbrica in bella posizione, posta al mezzogiorno, con forza idraulica di circa 15 cavalli, unite macchine cardatrici da lana e molini, vasto giardino, casa rustica e civile a 2 minuti dalla staz. di *Beaulard* pr. sso Bardonecchia, a prezzo moderatissimo. — Per trattative rivolg. *lei* dal proprietario Bertin Bartolomeo. C 2422

Terreni fabbricabili

da vendere entro e fuori cinta, presso la barriera S. Paolo, vicino alle grandiose officine ferroviarie.

CASCINA di ett. 80 el territorio di Casotto, comodità fermata ferr. via. — Rendita netta 5 0/0.

CASA di recente fabbricazione, presso L. 125,000.

Dirigersi al sig. G. STAMAGNA LUIGI, via Garibaldi, 4. 1600

CANDIOLO (linea di Pinerolo) *Da vendere* bella palazzina di 9 camere, o *d'affittare per la stagione estiva* 4 o 5 camere ben mobiliate con giardino fruttifero, pozzo di acqua viva tutto cintato, a 2 minuti dalla staz. — Per trattative rivolgersi, oppure in piazza Nizza, 77. 2511

Chi desidera acquistare

Villa signorile

sul concentrico di Moncalieri, rivolgasi prima del 30 giugno al notaio VOENA, via Garibaldi, 41. C 2627

Presso lo Studio ALBASIO

via Barbaroux, 25

Da vendere

Cascina in Cumiana

di giornate 45, composta di vigna, campi e prati irrigui, boschi con ampio fabbricato atto a qualsiasi uso. 2166

STABILIMENTO IDROTERAPICO

e ALBERGO presso

SAINT-VINCENT.

Aperto dal 15 giugno al 15 settembre

Alla cura idroterapica si fa utilmente la cura d... ile celebri acque minerali di St-Vincent. — Avviso agli accorrenti di discendere alla stazione di Châtillon, essendo essa finora la sola munita di strada d'accesso. 2185

Medico dirett.: Italo Garrone. G. S. Negri, *proprietario.*

BAGNI DI MARE.

Appartamenti mobiliati a Loano. Posizione eccezionale. Spiaggia eccellente. — Per schiarimenti e trattative: Ing. GARBASSINI, via Carlo Alberto, 17, Torino. 2310

Incanto tre Cascine presso TORINO.

Il 5 luglio 1888, in Torino, via Botero, 17, nell'ufficio dell'avv° Colosso Luigi, a mezzo del notaio, si procederà all'incanto volontario di tre cascine, presso Torino, rispettivamente di g^te 165.70.01, sui prezzi di base di L. 120,000, 80,000, ed 80,000. — Per schiarimenti dirigersi all'avvocato Colosso suddetto. C 2374

Cercasi fattorino od un commesso a L. 150 al mese. Rivolgersi al *Monitore*, Asti. C 2406

Stampatore fotografo

abilissimo si cerca dalla Fotografia Subalpina, corso Siccardi, N. 6, *Torino.* C 2517

QUASI PER NIENTE POSATE, BICCHIERI, BRONZI, PROFUMERIA, PORTASIGARI, PORTAMONETE d'ogni specie, SERVIZI a caffè, BASTONI, VENTAGLI ed altri numerosi articoli d'utilità e per REGALI presso 2178

T. BIANCHI

Galleria Subalpina — Torino.

Organi a cilindro

d'ogni genere. — Affittamento, accordature per città, campagna, ecc. — Da MENTASTI, angolo via Dortola e Mercanti. C 1988

Peronospora. È COMPARSA in molte LOCALITA' la Peronospora.

Se ne temeva la comparsa verso la fine di giugno, ed invece il flagello ha anticipato di un buon mese ed è a temersi una più minacciosa invasione.

« Con tuttociò non vi è punto da darsi per vinti. Raddoppiamo di energia: » per quanto il flagello si presenti minaccioso, sapendo fare, possiamo domarlo. Oggi » più dell'anno scorso possiamo senza iattanza dire: La Peronospora è vinta, l'ha » chi non fa nulla, e non sa fare. »

(Vedi *Corriere della Sera*, N. 171 del 22-23 giugno).

Volete vinta la Peronospora?

Adoperate il Preparato Peronosfuga Saredo Parodi di Genova, brevettato in tutto il Continente, e non avrete Peronospora.

L. 16 al quintale - Vagone PEGLI. H 2336 M

Gli ordini per la Lombardia si eseguiscono in giornata dirigendosi a:

F. E. VILLA, Milano, Bigli, 16, unico incaricato per la vendita.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE DELLA DITTA

FRATELLI BRANCA DI MILANO

via Broletto, Num. 35 2233

PREMIATE CON DIVERSE MEDAGLIE D'ORO

GRANATINA — Estratto tolto dalla saluberrima Mela Granata, dà una bibita simpaticissima massime nei sommi calori, e per le sue qualità rinfrescanti combatte gli stati irritabili della gola e dei bronchi.

SODA CHAMPAGNE — È una deliziosa bibita all'acqua che si raccomanda per le sue qualità igieniche e rinfrescanti; di un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua solta presenta tutti i caratteri del vero Champagne, e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori.

Due cucchiai da tavola bastano per una bibita.

ESTRATTO DI THÈ — Questo estratto, preparato con Thè di primissima qualità, sostituisce con vantaggio le solite infusioni di Thè, potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

VIEUX COGNAC *f. Ch. - marca CROIX-ROUGE*

Prezzo d'ogni Bottiglia *L. 3 50.*

STABILIMENTO IDROTERAPICO CLIMATICO

Direttore dott. G. PAVESIO

Anno 26 BIELLA-PIAZZO Acque d'Oropa 2172

Consulenti: Prof. C. FORLANINI, Dirett. della Clinica Medica prop. all'Università di Torino — Prof. V. MAGGIOLI, docente di Ginecologia dell'Università di Roma. Associazione dell'idroterapia alla cura chirurgica delle malattie uterine.

AI SORDI — Persona guarita da sordità e rumori nella testa durante 23 anni col mezzo di un rimedio semplicissimo ne manderà la descrizione *gratis* a chiunque vorrà dirigersi al sig. NICHOLSON, 19, Borgo Nuovo, Milano. H 2446 M

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate perchè preparate colla vera Magnesia calcinata inglese e con una forte dose di Bismuto, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche.

Scatole con istruzion. L. 2 50; 1/2 scatola L. 1 50. Coll'aumento di centesimi 60 si spediscono franco ovunque havvi il servizio dei pacchi postali.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma 17, Torino. — Assortimento farmacie complete tascabili per alpinisti e viaggiatori a prezzi limitati. 10

Il premiato Stabilimento Fratelli DIATTO tiene sempre nelle proprie rimesse un assortimento completo di carrozze tanto di lusso che per campagna. 1481

PILLOLE TONICHE Ricostituenti, Rigeneratrici, del dott. RICHARD.

Uno dei mali più sentiti, specialmente quando l'uomo ne è affetto nella mezza età, è l'impotenza alle funzioni sessuali e debolezza generale dell'organismo prodotta o da abuso o da troppa applicazione a faticoso studio e lavoro.

Nessuno dei tanti preparati ha sinora raggiunto l'incontestabile effetto delle Pillole del dott. RICHARD, come lo provano numerosi certificati esteri e nazionali. — Scatola con istruzione L. 12 grande e L. 6 50 mezzana. — Aggiungere 50 cent. per spese posta.

Unico deposito in Italia: Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, *TORINO*, ed esigere su caduna scatola la firma Taricco. 126

Alloggi signorili

via Carlo Alberto, 44, angolo corso Vittorio Emanuele II, formati da 22, 15, 9, 8, 7 e 6 camere. — Alcuno di questi locali anche adattabile per ufficio. C 1...

Locali industriali.

Ampi locali d'affittare ad uso di opifizi industriali, con forza motrice idraulica, sussidiaria all'uopo e mezzo da potente motrice a vapore (150 cavalli), nelle case proprie dei F^lli MORIONDO, via Avigi, 24-26 e via Bava 19. Rivolgersi ivi. C 2019

A 10 minuti

dalla fermata di Cavoretto: Villa ammobigliata di 7 od 8 camere, *d'affittare per la stagione estiva.* Rivolgersi ai Fratelli GULLINO ... 20, via Milano, 23. C 2413

Si rimette

farmacia e drogheria d'una importanza eccezionale, in città di grande commercio, distante un'ora da Torino, con ferrovia e tram. — Per informazioni, da Ingaramo, Carmagnola. C 2...

Album proibito

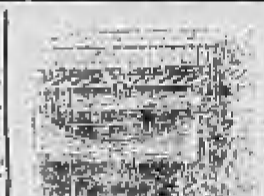
contenente 10 differenti fotografie. Vendesi suggellato e franco a L. 3 in francobolli, da C. U., fotografo in Briga (Svizzera). H 2401 M

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. Sola, via S. Dalmazzo, 9, Torino. 1240

Grande assortimento

di uccelli americani e pappagalli, cani terriers scarpinoschi di lusso, di qualità diverse, cani da caccia, roba scelta. Per la caccia alla prova se si desidera. — Piazza Carlo Felice, 14. C 2204



SPECIALITÀ PER l'Industria del gas

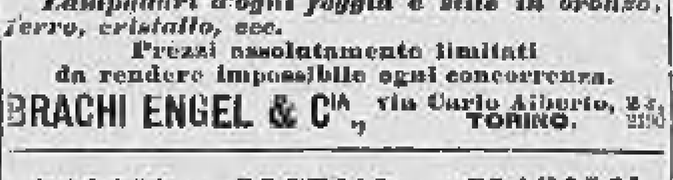
Grandissimo e svariato assortimento di potagers e cucine complete a gas

Lampadari d'ogni foggia e stile in bronzo, ferro, cristallo, ecc.

Prezzi assolutamente limitati da rendere impossibile ogni concorrenza.

BRACHI ENGEL & C^IA, via Carlo Alberto, 23, TORINO. 2190

VAPORI POSTALI FRANCESI



Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE 2313

Partenza fissa il 1° d'ogni mese da GENOVA per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO

Il celerissimo vapore TIBET Capitano ANDRAC

partirà il 10 luglio 1888.

Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.

Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.

Il 10 agosto partirà da GENOVA il vapore LIBAN.

Per merci e passeggieri dirig. a Genova, al Racc. VITT. SAUVAIGUE, *piazza Campetto, 7 e piazza Banchi, 15.* Per Passegg^ri di 3^a Classe rivolg. a G. VANINI e C., *incaricati quali mediatori, a Genova, via del Campo, 12.*

Incanto mobili.

Martedì 3 luglio p. v., ore consuete, il perito L. Donato procederà all'incanto della mobilia signorile arredante l'appartamento situato in questa città, corso Re Umberto, 50, piano 1°, Torino, 27 giugno 1888.

2517 *Rag.* L. DONATO.

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI

di Bart° Massimino

TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO. 94

In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre preparate e complete molte camere da letto, sale di compagnia e da pranzo ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo, e tutte montate una ad una a guisa d'esposizione.

Più trovano altro assortimento di mobili comuni, ed altri di lusso e fantasia e tutto ciò che abbisognano per ammobigliare qualsiasi appartamento o villini, e coll'attigua fabbrica per eseguire ogni commiss^ne relativa per la città e provincia.

Scuola di Commercio di Wattwyl (Svizzera).

Istituzione speciale con pensione per giovani che desiderano dedicarsi al commercio. Studio serio delle lingue moderne e scienze commerciali.

Prospetto e programma si spediscono *gratis* a richiesta.

H 2346 X *La Direzione.*

Svizzera — STABILIMENTO SOCIALE — Cantone Ticino

STABIO.

Apertura 15 giugno fino tutto ottobre. — Cura d'acque solforose con bagni, docce e bagni a vapore. — Al detto Stabilimento va pure unito caffè-ristorante, albergo ed alloggio. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione. H 2511 M IL DIRETTORE.

Albergo ... Curtarelli

Bagni solforosi di TABIANO (provincia di Parma).

I più efficaci fra quelli conosciuti fin qui in Italia ed all'estero per le ... acque ... solforose ... ... stazione di Borgo S. Donnino fra Parma e Piacenza.

L'Albergo è fornito di ottimo servizio, ampliato e corredato di nuove comode ... ; esso è convenientissimo anche per quei ... che da Tabiano intendessero di fare la cura dei Bagni di Salsomaggiore, dove possono recarsi colle carrozze dell'Albergo messe a loro disposizione giornalmente.

Dal 1° maggio a tutto settembre l'Albergo è aperto ai forestieri, ed a pochi passi ... gli uffici della Posta e del Telegrafo.

Il servizio fra Tabiano e Borgo S. Donnino vien fatto pure dagli Omnibus di proprietà dell'Albergo stesso, in coincidenza precisa con tutti i treni ferroviari che toccano giornalmente la stazione di Borgo.

Tabiano, 1° giugno 1888.

C 2402 CURTARELLI GIUSEPPE.

CARBOLINEUM vero originale AVENARIUS.

L'unico e vero Carbolineum è l'originale Avenarius, Olio vernice, impregnante, antisettico ed idrofugo per la conservazione dei legnami, corde e tele e contro l'umidità dei muri.

Per convincersi dell'indiscutibile efficacia di questo eccellente ed economico prodotto e per rilevare l'insignificante valore delle contraffazioni che si spacciano sotto il nome di Carbolineum si faccia domanda degli stampati, che si spediscono *gratis* dietro richiesta.

Si prega quindi di fare ben attenzione al nome completo di Carbolineum Avenarius ed alla marca di fabbrica.

Depositario e Rappresentante generale per l'Italia

NATALE LANGE 1950

TORINO — Via Juvara, 16 — TORINO.

Per la cura delle ACQUE MINERALI NATURALI

Nel Padiglione COSTANZO P^e e F^o, p^a Castello, 18, *vis-à-vis Hôtel d'Europe*, elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute prima di intraprenderne la cura ai rispettivi Stabilimenti. — Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali Costanzo Padre e Figlio e F^lli Paissa. 2085

Di prossima pubblicazione:

INTORNO AL COLLOCAMENTO DEI DENTI ARTIFICIALI

Opuscolo del dott. M. GRAVIER chirurgo-dentista, 11, via Garibaldi, Torino.

La lettura di questa nuova pubblicazione, dettata come è in linguaggio popolare, riuscirà di molto vantaggio alle persone che portano denti artificiali o che vi devono ricorrere. In essa è data la descrizione dei più recenti sistemi adottati ovunque per il collocamento dei denti artificiali.

1240

ERNIE Non credere di guarire il tumore ernioso con rimedi; senza un ben adatto cinto nessuna guarigione è possibile. Di tali cinti è sempre munito l'*Instituto Rola*, piazza Carlo Felice, N. ..., via Lagrange, N. 40, *Torino.* 98

H. ROBERTS e C^o, Farmacia della Legazione Britannica

Firenze, 17, via Tornabuoni

Roma, 36, 37, piazza San Lorenzo in Lucina.

DEPOSITO GENERALE DEL

NITIDENT

Polvere e liquido del dott. J. G. VAN MARTER

Dentista Americano in Roma.

Specialità dentifricia per la bocca e pei denti, il migliore in commercio. — Tonico, antisettico, leggermente astringente, ottimo per rinforzare i denti e la nettezza della bocca.

La più alta aristocrazia e nobiltà italiana fa un grande uso di questo preparato.

Avere cura di chiedere sempre il NITIDENT del dott. J. G. Van Marter, e non accettarne altri.

NB. Tutte le scatole e boccie del genuino Nitident devono portare la presente marca di fabbrica. — Prezzo L. 2 50 la scatola e L. 2 50 e 5 la bottiglia. — *Trovasi presso i principali Farmacisti e Profumieri.* H 158 M

PILLOLE VIRILI

Toniche ricostituenti. Queste pillole, senza contenere sostanze nocive alla salute, e senza arrecare il minimo eccitamento sono assai efficaci come toniche, rigeneratrici e ricostituenti contro le debolezze e impotenze degli organi genitali, prodotte sia da abusi giovanili come da lunghe malattie. — L. 10 e L. 5. — Farmacia CHIAFFRINO, via Provvidenza, 40, e piazza Paleocapa, Torino. 1672

Cacao tonico con ghiande del Dottor Michaelis

Fabbricato unicamente dai Fratelli Stollwerck,

COLONIA.

Fornitori di S. M. il Re Umberto I. e delle L.L. Maestà l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania.

Affezioni catarrali degli organi digestivi, diarree croniche e specialmente diarree infantili.

Alimentazione ricostituente dei fanciulli, giovinetti, convalescenti e tutte le persone nervose e debilitate.

Questo rimedio è stato scientificamente combinato e preparato dal Sigr. Dr. Michaelis, dietro iniziativa del Sigr. Dr. Oscar Liebreich, Professore di Medicina all'università di Berlino.

Fu riconosciuto con numerosi esperimenti specialmente da quelli diretti dal Sigr. Professore Dottore Senator nell'attuale policlinica dell'Ospedale d'Augusta in Berlino, il valore terapeutico di questo preparato. Detto cacao viene preparato dai Fr. Stollwerck, Colonia, e posto in vendita mantenendo esattamente la composizione, la quale vien garantita da un costante controllo di esperti medici. (Vedi «Giornale tedesco settimanale di Medicina» No. 40. 1885.)

Sperimentato negli Ospedali nazionali ed esteri, specialmente di Milano, Napoli, Parigi, Berlino, Monaco ecc.

Le analisi del Cacao tonico con ghiande del Dr. Michaelis che furono eseguite dai Signori Consiglieri intimi della Corte, Dr. R. Fresenius in Wiesbaden e J. König in Münster confermano l'utilità della composizione del preparato e provano il quantitativo contenuto di sostanze nutritive.

Agenti generali per l'Italia:

A. Manzoni & Co. Milano — Roma — Napoli.

Vendesi in *TORINO* da *Torino, Terra e Prola; G. Rossi*, droghiere, via Garibaldi, e *F.lli Paissa*, p^a S. Carlo. 840

IMPOTENZA E STERILITÀ

se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal Dr Tenca con risultato felice rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. *MILANO, Pasrella 2*, dalle 2 alle 4 p. e per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 10). H 387 M

Comune di Scalenghe.

È vacante al 1° gennaio 1889 la condotta medica pei poveri coll'annuo assegno di L. 1500.

Presentare domande e documenti al Sindaco entro luglio prossimo. 2458

Società Anonima per la FERROVIA D'IVREA.

Sede in Torino.

Capitale versato L. 4,000,000 - Ammortizzato per L. 273,500 come dall'ultimo bilancio approvato

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società in sua seduta d'oggi ha fissato il dividendo 1° semestre 1888 (vaglia N. 60) in L. 10 50 (dieci e cent. cinquanta) per ogni Azione, pagabili a partire dal 2 luglio prossimo presso la Cassa della *Società di Credito Mobiliare Italiano.*

Torino, 27 giugno 1888.

2550 *L'Amministrazione.*

CARTIERA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 4,400,000.

Si notifica ai signori Azionisti che a cominciare dal 2 luglio 1888 sarà pagato il saldo dividendo dell'esercizio 1887, in L. 25 per Azione, e dietro presentazione della Cedola N. 90.

Il pagamento sarà fatto:

In Torino, presso la sede della Società, via San Secondo, 39;

» Milano, presso i signori Vogel e Comp.

2456 *Il Consigliere delegato:* F. SICCARDI.

BANCA TIBERINA

Società Anonima con sede in Torino

Rappresentanza in ROMA e Agenzia in NAPOLI

Capitale versato L. 24,000,000

Si reca a notizia dei signori Azionisti che a partire dal 1° luglio 1888 si effettuerà il pagamento del 2° dividendo dell'Esercizio 1887 in ragione di L. 7 per ogni Azione.

A seconda della deliberazione dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 7 marzo 1888, tale pagamento si farà:

In Torino presso la *Sede della Banca*, via Santa Teresa, 11;

in Roma » la *Rappresentanza della Banca*, corso Vittorio Emanuele, 51, palazzo proprio;

in Napoli » l'*Agenzia della Banca*, 4° traversa Partenopea.

in Genova » l'*Agenzia del Banco di Sconto e Sete.*

2823 *L'Amministrazione.*

Società Telefonica di Zurigo

SOCIETÀ ANONIMA PER LE APPLICAZIONI ELETTRICHE

Capitale Sociale versato L. 1,500,000

Concessionaria delle reti telefoniche di Ancona, Bergamo, Ferrara, Lucca, Modena, Parma, Pavia, Savona, Siena, Udine, Vercelli, Verona, *con Rappresentanti in queste città*

Costruzione di Macchine Dinamo di proprio sistema per luce ad incandescenza e luce ad arco per trasmissione elettrica di forza per galvanoplastica e metallurgia. Ottimo rendimento, costruzione solida

Fabbrica di Lampade elettriche ad arco.

Lampade ad incandescenza - durata almeno 1000 ore, *corrispondenti 12 a 18 lampade da 16 candele alla forza di un cavallo.* CARBONI PER LAMPADE AD ARCO

Telefoni, microfoni, galvanometri, suonerie elettriche, apparati elettro-medicali, strumenti di precisione.

Fornisce tutti gli apparati e materiali per le applicazioni elettriche. Impianti di luce elettrica. H 2104 Z

LA VERA BIRRA DI GRAZ

SCHREINER, provv. di S. M. il Re d'Italia, di S. A. R. il Duca d'Aosta e di S. A. R. il principe Lodovico di Baviera trovasi in deposito per il Piemonte 2011 in *Torino, via Carlo Alberto, N. 18.*

AVVISO

Visto, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compere, affitti, ecc., ecc., il pubblico rimane sempre nell'errore e si reca personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; rivolgiamo preghiera affinchè ne venga ben tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con iniziali e numeri, che è quanto induce nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza ferma in posta e che si valgono delle cassette particolari, da noi lasciate a loro disposizione.

Haasenstein & Vogler

Ufficio Internazionale di Pubblicità.

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.